

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in
tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 250 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 -

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in
tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 250 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 -
Mortuari L. 250.
Per Bologna e Provincia: **UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA** - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: **UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVENIRE D'ITALIA"** - BOLOGNA, Via Me-
tana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 6.
Per gli Stati Uniti e Canada rappresentante esclusivo **A. DALPIAZ & Co.** - NEW YORK N. Y.,
152 West 42nd Street.

MISERIE
DEL LAVORO

Non altrimenti che così, si può
titolare un articolo che cerchi di
unificare le condizioni *di lavoro*
domicilio; spinoso problema che
oggi, più che mai, s'impone alla
considerazione d'ognuno e forma
oggetto di studi e di discussioni in
tutti i congressi.
Notevole fra questi, il Convegno
internazionale di lavoro e di

te proporzioni da consigliare l'armazione in un ordine del giorno i voti e di proposte che sono risultate, come abbiamo detto, esamine accurate.

Non appare fuori luogo riportarle integralmente:

Considero come la presenza di intermediari e incettatori del lavoro da eseguirsi a domicilio impedisca il rapporto diretto fra industriali e lavoratori e costringa questi ultimi a prestare la loro opera come impensi talvolta irrisori, senza poterne l'industriale realizzare comunque i maggiori vantaggi.

«Considero altresì come a causa dell'attuale sistema sia alquanto difficile procedere all'innalzamento dell'assistenza sindacale dei lavoratori a domicilio che nella assoluta maggioranza non sono assicurati contro la tubercolosi e per l'assistenza alla maternità ed infanzia, mentre per la natura ed i sistemi del lavoro sono soggette alle malattie per le quali l'assicurazione è stata istituita.

«Constato come i pochi contrattati a lavoro esistenti, determinanti per il consumo e i prezzi e le tariffe di lavorazione, siano la maggioranza dei lavoratori rispettando non solo la nostra norma della Carta del

a) abolizione dell'intermediazione per lo stabilirsi del rapporto diretto tra l'industria e lavorante;

Si è tenuto accigliato il ruolo del
ranti a domicilio, ruolo controlla
all'infelice di collocamento:
« Il obbligo da parte dell'industri
di mutare il lavorante a domici
il libretto di lavoro, che dovra
contenere, oltre il contratto collet
to, tutte le indicazioni riguardar
date di consegna, i prezzi, l'entit
genere e la qualità, il dissenso d
lavoro, l'importo e la specificazio
delle tratte tenute per i contributi si
sociali obbligatori, la assicurazio
sociali e le previdenze mutualistic
o di istituzione della cassa ferie
denimità di licenziamento e m
tita ».

ver destato l'opinione pubblica sui problemi del lavoro a domicilio, promuoveva un'inchiesta, eseguita dall'Unione delle Donne Cattoliche attraverso difficoltà a prima vista insormontabili, rivelò situazioni dolorosissime, incredibili quasi, mezzo a tanto sfoggio di protezioni operaie.

Non aveva un'inchiesta, esecrata dal
Papa Unione delle Donne Cattoliche
che attraverso le difficoltà a prima
vista, era instabile, in una situazione
colorossissime, incredibili, musi
mezzo a tanto sfoggio di protezio
mo operaio.

Rileviamo in quelle statistiche
compilate a cura del prof. Marconi
e del Dott. P. C. Rinaudo, che
una lavoratrice a domicilio riceve
uno salario lire 2.35 ogni cozzini
e camicie da donna ch'essa cucie
a mano, e lavorando 10 ore la gior
nata, veniva a guadagnare circa
lire 1,15 al giorno. La cucitrice
a macchina e giobbe per miliardi, e
ragazza, 0,20 per penzola. L. 0,05
per giubba, e guadagnava in om
mediamente 80 centesimi al giorno la
cucitrice a mano e spendendo per il
cucire necessario al proprio lavoro
una lira ogni settimana, oltre il co
sto della luce, e spesso, il nolo di
una macchina per cucire.

Non ci dilunghiamo nel riportare

casi esposti in quella inchiesta
na varrebbe davvero la fatica con
mentarli ad uno ad uno, confro
ando altresì fra di loro le condizi

delle varie categorie di lavoratori, a domicilio, e riportandole a prezzi ed ai costi del nostro tempo. Giuseppina Scanni, studiosa e associata di problemi sociali, ha fatto la relazione discussa in seduta plenaria al Congresso Internazionale femminile tenutosi a Roma il 21 marzo 1914, esponendo una serie di fatti, notevoli, sui quali richiamò l'attenzione, non soltanto dei meriti di quel Congresso internazionale, ma di tutti quelli cui sta a cuore il benessere fisico, morale e spirituale del prossimo.

Nella foto di relazione, la Scanni descriveva l'esposizione di lavori a domicilio che aveva avuto luogo a Parigi, con il titolo suggestivo di *Musée des horreurs économiques*, il salario giornaliero per dipendente dalle opere che avevano posto quei lavori, superava in media di lire 1,50; l'esposizione fatta da mostre, altresì, del lauto sostentimento della classe operaia, del

eva mostra altresì, del lauto soste-

un pezzo di pane ed un bicchiere d'acqua.

Abbiamo ragione per ritenere esattamente corrispondenti alla realtà, le risultanze esposte in quella inchiesta e nella relazione Scanni: esse provano che le condizioni del lavoro a domicilio erano ancora, a molti anni di distanza, quelle di cui si parla nei versi di Thomas Hood, autore del celebre « Canto della camicia ».

Quelle condizioni miserrime appariscono altresì dalla diligente e voluminosa relazione dell'Ufficio del Lavoro e della Previdenza sociale, che riassume dati raccolti per iniziativa del Ministero per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro, nel 1920. Il volume denso di riferimenti bibliografici, merita attento esame, perché è frutto di ricerche eseguite con discernimento e con amore, e mette in chiara evidenza, senza esagerazioni né reticenze, quale fosse in quel tempo, la condizione del lavoro a domicilio. Condizioni che possiamo affermare siano rimaste immutate, o, quanto meno di poco migliorate: basta, per convincersene, leggere attentamente l'ordine del giorno che abbiamo più sopra trascritto.

Quanti sono, in Italia, i lavoratori a domicilio? Non è possibile accertarne il numero in cifre: sono moltissimi, più numerosi di quanto non si creda. Infatti, vediamo com'è costituita questa massa formata da elementi i più disparati.

Molti, dice la Scanni, nella relazione sopra citata, pensano che il lavoro a domicilio sia fatto per sport, cioè è vero in molti casi; ma, per moltissima gente, il lavoro a domicilio rappresenta l'unico mezzo per non chiedere l'elemosina: molti sono coloro tenuti lontani dall'ufficio industriale, da un comprensibile senso della propria dignità; moltissimi coloro, che, invalidi, oppure custodi di bambini, di malati, ricorrono al lavoro come all'unico mezzo possibile per guadagnare onestamente ciò che è necessario per non morire di fame.

Non bisogna dimenticare le povere donne madri di famiglia, che alla dura fatica quotidiana, aggiungono il lavoro necessario per colmare il deficit del bilancio.

Quelli per i quali il lavoro a domicilio rappresenta un sopranpiù non indispensabile, non sono molti: ma esercitano una temibile concorrenza in confronto con chi ha bisogno di ciò che guadagna, per vivere. Infatti, essi che non hanno bisogno, accettano per il loro lavoro qualunque remunerazione, deridendo in tal modo i salari, riducendoli al minimo, che sarà altrimenti corrisposto a tutti gli altri, senza alcuna distinzione. Inoltre la mancanza di specializzazione dell'operaio, specialmente, dell'operaio, che lavorano a domicilio, la deficienza in esso, di coscienza professionale, determinano un discredito che fa classificare il lavoro eseguito a domicilio, meno onorevole di quello eseguito nell'ufficio, ciò che, invece, nella realtà, e nella maggioranza dei casi, non è vero.

Non bisogna dimenticare che il lavoro a domicilio è pagato a cottimo anziché a giornata, così che l'esecutore ha interesse a lavorare di più, per produrre di più e guadagnare di più; ma, siccome il genere di lavoro che si eseguisce a domicilio subisce periodi di sosta frequente, chi lavora è costretto ad accontentarsi di un minore salario per avere assicurata la commissione di opere.

Non ci vogliamo soffermare sulle esigenze e sulla convenienza del lavoro a domicilio, né discutere l'affermazione di taluno secondo il quale il lavoro a domicilio non giova all'azienda industriale, perché saremmo patiti troppo lontano dall'argomento.

Basti osservare che il lavoro a domicilio non è adeguatamente retribuito e chi lo remunera, non vede, o non vuol vedere, come spesso commette, un'ingiustizia grave nel deprezzare la dovuta mercede, la quale non è la minima che si possa dare, stracciando o mercanteggiando, ma quella che « iustamente remunera tempo e fatica ».

L'ordine del giorno richiama l'attenzione sulla piaga del lavoro a domicilio: il mediatore; certamente sarebbe assai provvida la soppressione perché eliminerebbe un gravame inutile sul costo di produzione dei manufatti, e toglierebbe di mezzo parassiti qualche volta pericolosi, ma bisogna anche pensare che spesso sono le stesse lavoratrici a ricorrervi, per un senso di timidezza e di incapacità commerciale che vieta di presentarsi direttamente al datore di lavoro; inoltre non si può dimenticare che i mediatori ricevono le commissioni da rivenditori che risiedono spesso lontano dal luogo dove si lavora, e che non vogliono perdere troppo tempo nelle trattative personali con i lavoratori.

Ottimo il suggerimento di istituire per il lavoratore a domicilio il libretto di lavoro, ma appare impossibile il controllo della durata oraria del lavoro, e dell'osservanza di tutte quelle norme intese a tutelare la salute fisica del lavoratore. Se si pensa poi che un forte nucleo di lavoratrici a domicilio, specialmente maglierie, ricamatrici, merlettiste, ecc. è costituito da operai che non prendono lavoro dai grandi magazzini o da imprenditori propriamente detti, ma da privati, clienti saluari ed occasionali, appariscono difficoltà non facilmente sormontabili.

Fino al 1927 nessuna Legge, in Italia, tutelava il lavoro a domicilio. La Carta del Lavoro, però stabilisce (paragrafo XXI) che le norme dei contratti collettivi di salario si estendano al lavoro a domicilio, e promette la emanazione di speciali norme intese a tutelare l'igiene di tale categoria di lavoratori.

Infatti, la esiguità dei salari e la necessità della vita, spingono il lavoratore a domicilio nei quartieri più malsani, nelle case meno pulite e peggio esposte, dove le igienie non sono elevate, ma dove abbondano i germi della più orribile malaria.

Alla mala nutrizione, s'aggiunge la deficienza di aria e di luce, la trascuratezza di ogni norma d'igiene — (la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli non è estesa ai lavoratori a domicilio) — l'ambiente malsano, deprimono in siffatto modo la salute fisica del lavoratore, che spesso, anche in giovane età, viene afflitto da malattie incurabili.

Saranno sufficienti le norme disciplinanti il contratto collettivo ad elevare e migliorare le condizioni del lavoro a domicilio? Se pensiamo, come rileva altresì, il Convegno Nazionale che ci ha dato lo spunto per questa breve esposizione, che quello stesso senso che rende vergognoso di sé il lavoratore a domicilio, e molti altri fattori, quali il mediatore e l'incetta del lavoro, impediscono, o quanto meno, rendono difficile l'inquadramento sindacale e l'assistenza professionale di tale categoria; se si considera inoltre in quale misura siano osservate le leggi sulle assicurazioni sociali, obbligatorie per queste categorie, le norme che vietano il lavoro alla donna che sta per diventare madre oppure che lo è da poco, si ha il diritto di essere molto dubbiosi.

Onde, deve concludere essere necessario, quale presupposto insostituibile ed indispensabile, una vasta e profonda opera di educazione professionale, opera che per queste categorie di lavoratori presenta difficoltà non semplici e non sempre facilmente sormontabili; ma opera come abbiamo detto, assolutamente indispensabile, se non si vuol rendere scartili e vane, ancor prima della loro pubblicazione, le disposizioni legislative che mirassero a tutelare tale forma di attività.

Quando gli operai a domicilio sentano i doveri di colleganza ed avranno formata la coscienza professionale che deve farli virili ed attenti tutori dei propri diritti ed obsequienti ai propri doveri, quando capiranno, che l'organizzazione di classe è l'unico mezzo per proteggerli dalle angherie, per aiutarli nel perfezionamento professionale e garantire loro un benessere economico, potranno avere efficacia le disposizioni legislative che mirassero alla tutela di questa categoria di lavoratori.

Non bisogna dimenticare le povere donne madri di famiglia, che alla dura fatica quotidiana, aggiungono il lavoro necessario per colmare il deficit del bilancio.

Quelli per i quali il lavoro a domicilio rappresenta un sopranpiù non indispensabile, non sono molti: ma esercitano una temibile concorrenza in confronto con chi ha bisogno di ciò che guadagna, per vivere. Infatti, essi che non hanno bisogno, accettano per il loro lavoro qualunque remunerazione, deridendo in tal modo i salari, riducendoli al minimo, che sarà altrimenti corrisposto a tutti gli altri, senza alcuna distinzione. Inoltre la mancanza di specializzazione dell'operaio, specialmente, dell'operaio, che lavorano a domicilio, la deficienza in esso, di coscienza professionale, determinano un discredito che fa classificare il lavoro eseguito a domicilio, meno onorevole di quello eseguito nell'ufficio, ciò che, invece, nella realtà, e nella maggioranza dei casi, non è vero.

Non bisogna dimenticare che il lavoro a domicilio è pagato a cottimo anziché a giornata, così che l'esecutore ha interesse a lavorare di più, per produrre di più e guadagnare di più; ma, siccome il genere di lavoro che si eseguisce a domicilio subisce periodi di sosta frequente, chi lavora è costretto ad accontentarsi di un minore salario per avere assicurata la commissione di opere.

Non ci vogliamo soffermare sulle esigenze e sulla convenienza del lavoro a domicilio, né discutere l'affermazione di taluno secondo il quale il lavoro a domicilio non giova all'azienda industriale, perché saremmo patiti troppo lontano dall'argomento.

Basti osservare che il lavoro a domicilio non è adeguatamente retribuito e chi lo remunera, non vede, o non vuol vedere, come spesso commette, un'ingiustizia grave nel deprezzare la dovuta mercede, la quale non è la minima che si possa dare, stracciando o mercanteggiando, ma quella che « iustamente remunera tempo e fatica ».

L'ordine del giorno richiama l'attenzione sulla piaga del lavoro a domicilio: il mediatore; certamente sarebbe assai provvida la soppressione perché eliminerebbe un gravame inutile sul costo di produzione dei manufatti, e toglierebbe di mezzo parassiti qualche volta pericolosi, ma bisogna anche pensare che spesso sono le stesse lavoratrici a ricorrervi, per un senso di timidezza e di incapacità commerciale che vieta di presentarsi direttamente al datore di lavoro; inoltre non si può dimenticare che i mediatori ricevono le commissioni da rivenditori che risiedono spesso lontano dal luogo dove si lavora, e che non vogliono perdere troppo tempo nelle trattative personali con i lavoratori.

Ottimo il suggerimento di istituire per il lavoratore a domicilio il libretto di lavoro, ma appare impossibile il controllo della durata oraria del lavoro, e dell'osservanza di tutte quelle norme intese a tutelare la salute fisica del lavoratore. Se si pensa poi che un forte nucleo di lavoratrici a domicilio, specialmente maglierie, ricamatrici, merlettiste, ecc. è costituito da operai che non prendono lavoro dai grandi magazzini o da imprenditori propriamente detti, ma da privati, clienti saluari ed occasionali, appariscono difficoltà non facilmente sormontabili.

Fino al 1927 nessuna Legge, in Italia, tutelava il lavoro a domicilio. La Carta del Lavoro, però stabilisce (paragrafo XXI) che le norme dei contratti collettivi di salario si estendano al lavoro a domicilio, e promette la emanazione di speciali norme intese a tutelare l'igiene di tale categoria di lavoratori.

Infatti, la esiguità dei salari e la necessità della vita, spingono il lavoratore a domicilio nei quartieri più malsani, nelle case meno pulite e peggio esposte, dove le igienie non sono elevate, ma dove abbondano i germi della più orribile malaria.

Alla mala nutrizione, s'aggiunge la deficienza di aria e di luce, la trascuratezza di ogni norma d'igiene — (la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli non è estesa ai lavoratori a domicilio) — l'ambiente malsano, deprimono in siffatto modo la salute fisica del lavoratore, che spesso, anche in giovane età, viene afflitto da malattie incurabili.

ad oggi così misera. Tale compito paziente e costante può essere compiuto con frutto dalle visitatrici dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, le quali, per le mansioni ad esse affidate, penetrano nell'ambiente familiare e possono autorevolmente influire; così come la assistenza sociale, meglio e con più efficacia dell'Ispezione del lavoro, potrà far in modo che le Leggi siano osservate.

Parallelamente però, a quest'opera di educazione professionale, una altra opera, non meno irata di difficoltà e non meno necessaria, deve compiersi in coloro che, ripinti dalla sete di maggior lucro, pressati dalla concorrenza, ricorrono al lavoro a domicilio che permetterà ad essi lo smercio di lavori fatti bene, lavoro che si compie con più largo margine di guadagno.

Così bisogna far comprendere alla signora che ricorre alla lavoratrice a domicilio certa di avere l'oggetto desiderato a costo minore di quello che pagherebbe se lo acquistasse in un magazzino, e che sta a contrattare sulle lire e sui centesimi, speculando sulla necessità della lavoratrice, ch'essa dimostra, una insensibilità morale profonda, e si travia la coscienza di colpa ben grave.

Occorre persuaderci e persuadere che speculare sul bisogno urgente di quell'enorme turba di donne, di fanciulle curve sui lavori minuziosi e pesanti, per contendere loro i bocconi di pane, umilia chi subisce la dura necessità e spesso avvilisce la dignità umana. Il lavoratore e la degradazione altrui ricade in responsabilità morale sulla coscienza di chi ne è causa inconsapevole, o peggio, indifferente; che altrimenti non si capirebbero le ammonizioni divine: guai a chi defrauda la giusta mercede agli operai!

Anna-Maria Roca

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 6 sera. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

S. E. il Card. Donato Sbarretti, Vescovo suburbicario di Sabina e Poggio Mirteto, Prefetto della S. Congregazione del Concilio;

Mons. Francesco Marmaggi, Arcivescovo di Adrianopoli, Nunzio Apostolico in Polonia.

Le ultime sistemazioni della Città Vaticana

La sistemazione della Città Vaticana si può dire quasi completa. I lavori iniziati da mesi sono avanzatissimi.

Così per quanto riguarda la stazione ferroviaria, i muraglioni che sostengono i due fianchi della galleria di manovra sono in gran parte completati. Dalla parte del cortile è stato già tracciato ed è bene avviato il viale che conduce al palazzo del Governatore. Presso la chiesa di Santa Marta si è iniziata la demolizione delle casupole che corrono fra la chiesa stessa e quella di Santo Stefano degli Abissini. In quel punto le due chiese rimarranno isolate e tutto all'intorno si svolgeranno i lavori di accasamento al palazzo del Governatore. Dal lato del Vaticano, dal cortile della biblioteca sono state asportate le grandi palme che occupavano forse troppo i ristretti ambienti; sono state collocate nel cortile del Belvedere a completamento dei magnifici restauri ideati dal Luca Beltrami eseguiti fino dallo scorso dicembre. Il Pontificio Collegio Etilopeo è trasferito dall'antica sede presso la Chiesa Mediceo-vaticana di Santo Stefano agli Abissini al nuovo palazzo costruito da Pio XI sull'alt del colle vaticano in prossimità delle mura interne di recinzione delle mura papali.

Un gruppo di mutilati lombardi ricevuti dal Pontefice

Quest'oggi alle ore 14 il Papa ha ricevuto un gruppo di mutilati della Lombardia con a capo l'avv. Mattiello delegato regionale e l'on. Gorini.

Vi erano i rappresentanti di Voghera, Magenta, Lecco, Monza, Lodi, Pavia e Saronno.

Il Pontefice li ha accolti con grande affabilità e dopo averli ammessi al bacio della mano, ha rivolto loro un breve discorso.

Un nuovo pellegrinaggio ungherese

E' atteso in Roma, specialmente negli ambienti della colonia ungherese qui residenti, il nuovo pellegrinaggio organizzato dalla Federazione cattolica d'Ungheria per l'occasione del giubileo del Santo Padre. I pellegrini saranno diretti dal Card. Primate d'Ungheria: Szeregy.

Lo scultore Maccagnani dal Papa

Ieri lo scultore Maccagnani ha fatto trasportare in Vaticano un busto in creta raffigurante Pio XI per un'altra seduta allo scopo di dare al bel lavoro la finitura richiesta. Lo scultore ebbe tempo addietro incarico di eseguire la statua rappresentante la Religione, statua che costruita alla memoria del giubileo sacerdotale di Pio XI, dovrà adornare l'altare monumentale di S. Carlo in Corso.

Il bellissimo ed ardito altare verrà inaugurato alla fine del prossimo dicembre nell'occasione appunto del 50. anniversario della prima Messa di Pio XI.

Azione cattolica organizzazione e cultura

Il 12 novembre ricorre il primo anniversario della ormai celebre lettera pontificia al Card. Bertram sulla natura e sugli scopi dell'Azione Cattolica.

Quel documento rimane per i cattolici militanti come una specie di « magna carta » a cui possono riferirsi per illuminare e incominciare qualsiasi attività che entri a partecipare del ministero apostolico dell'attuale Pontefice, si solennemente sanzionato e definito sotto il nome di Azione Cattolica.

Il Direttore dell'« Osservatore Romano », prendendo le mosse da questa ricorrenza, anniversaria, trae motivo per tirarne delle osservazioni di cui non ci pare inutile darvi la parte conclusiva:

« Se ben pensiamo, queste nostre file — dice l'arcivescovo — conservano la loro caratteristica esistenziale, osservano una disciplina, s'addestrano e si preparano solo perché non manchino e non si perdano energie riproduttive del perenne pensiero cristiano e cristianizzato ».

« Non sono che un seminario, non sono fine a se stesso. Un seminario di missione. Ma la missione è per tutti come la sue conquiste sono per la società ».

« Se ben pensiamo, l'azione organizzata per influire sui costumi, sulle leggi, sulle istituzioni odierne non è che un'opera di preparazione svolta a impedire che forze collettive efficienti tuttavia e predominanti corrodano, turpino, annullino quella scuola delle anime da cui il cristianesimo trasse sempre i suoi successi sociali su cui forma ogni la sua edificazione civile ».

« E' il padre di famiglia, il figlio del cittadino, il magistrato, lo scienziato, il professionista, l'operaio, l'uomo, insomma ovunque sia chiamato a pensare, a operare, ad amare, che l'Azione Cattolica, che la Chiesa per mezzo dell'Azione Cattolica prepara religiosamente alla famiglia, alla patria, al lavoro, alla scienza, alla vita della Nazione ».

« Prepara, cioè educa, educa cioè illumina, per mezzo di quella cultura cristiana, di quella dottrina cattolica che un abisso più profondo e buio che non sembri, separa dal mondo odierno, dai suoi pregiudizi, dalla tale eredità che non offusca lo spirito, la coscienza, l'intelletto; dal mondo moderno che soprattutto ignora e quindi o non cura o disprezza o combatte ».

« In tutte le classi sociali, la laica cristiana ricomincia di mille detriti di errori, di mille rovine di passioni attende una adeguata fatica ricostruttrice ».

« Se Cristo non si conosce, se non si conosce la Chiesa, in quel vero profondo intimo senso che non è troppo velle nemmeno in quanti della Fede si vantano, non riavremo dalle basi, cioè dalle anime, la società cristiana ».

« Non riusciremo a convincere, se non si unisce a Dio soltanto un dovere individuale, ma sociale ancora: non riusciremo a fare comprendere come, nell'ordine di Lui, il nostro stesso destino sociale sia una delle vie per cui Egli attua la Sua Provvidenza. Egli ci ha posti nella società. Egli l'ha suscitata per noi. Ecco una delle tante semplici verità che sono e troppo sconosciute, per troppi immaginabili. Basterebbe che essa fosse nota, perché l'orientamento sociale di una vita, di migliaia di vite, fosse diverso, interamente diverso ».

Questa particolare missione, questo specifico campo della educazione e della cultura cittadina è proprio dell'Azione Cattolica. Dare alla società quello che nell'economia cattolica essa ha il diritto di attendere dagli individui, dare a tutte le molteplici attività i fabbri esperti e scienziasti operosi, dare infine a Cesare ciò che è di Cesare: patriottismo, e sarebbe qui il caso di dire, e volentieri, dare a Cesare quello che è di Dio. Cioè delle anime sue, preparate a scorgere e a rispettare nell'autorità, nell'ordine, nei poteri civili, il riflesso di tutto ciò che impararono a venerare, nel Signore ».

I CATTOLICI OLANDESI ed il problema cinematografico

L'AJA, novembre.

L'Unione Centrale Cattolica Olandese di cinematografia ha deciso di pubblicare un periodico nel quale sarebbero discussi i problemi generali di questo importante campo, fornendo così ai cattolici elementi e indicazioni.

Una Cattedrale restituita ai cattolici in Olanda

AJA, novembre.

La celebre chiesa di S. Villobrordus a Hulst, era passata nel 1645 in possesso dei protestanti.

Napoleone dispose a suo tempo che l'abside e la navata fossero separate da un muro di divisione e che la parte absidale fosse assegnata ai cattolici.

Ora l'amministrazione ecclesiastica cattolica di Hulst ha acquistato dai protestanti anche la navata. Così l'intera Chiesa appartiene ora ai cattolici.

LE NOZZE DEL PRINCIPE NELL' ATTESA DI ROMA

ROMA, 6 matt.

La Capitale ospita in questi giorni il Principe Ereditario con una particolare e contenuta commovente. Nessuna festa ufficiale comune avrebbe all'Augusto ospite il rispettoso fervore di tutto il popolo, come glielo rivela l'interessamento e l'attenzione che il Principe non manca di rivolgere al suo popolo. In relazione alle prossime nozze con Maria del Belgio.

L'appuntamento al Quirinale

Quest'attesa augurale, questa fervida vigilia di un avvenimento tanto importante e così caro al cuore di ogni italiano, è vissuta in un raccoglimento insieme paziente e impaziente dai romani che vorrebbero manifestare il loro entusiasmo e sono al tempo stesso quelli di trattare sino al gran giorno in cui le nozze del Re tuttora faranno romana e italiana la Principessa prescelta.

Il Quirinale è chiuso, quasi nascondesse anch'esso il fervore dei preparativi che hanno, di necessità, un carattere intimo: ma, entro le mura, nell'appartamento che fu già del primo Umberto, quando era principe Ereditario, si modificano e gli ordinamenti predisposti da chi ne sarà domani l'ospite, sono in corso di effettuazione.

Or è qualche mese, quando il fidanzamento non era per gli italiani che una speranza auspicata, il Principe di Piemonte ordinò alcuni lavori di abbellimento. Decoratori e tappezzeri stanno lavorando intensamente sino alla fine di dicembre. Nella breve permanenza a Roma, Umberto di Savoia ha avuto a fianco una consigliera preziosa: la Regina Elena che, il giorno seguente l'arrivo del Principe, è giunta a Villa Savoia nel più stretto intimità, dopo aver compiuto in automobile il viaggio da San Rossore.

Le nozze principesche rivestiranno, per volontà del Sovrano, un fatto storico della Corte di una grande importanza che celebra nella fausta unione la nobiltà e la grazia di due Case cui la guerra vittoriosa, dopo gli inenarrabili sacrifici, ha donato nuovo lustro di gloria e corona più preziosa, il centupolato affetto dei popoli.

Dove si celebrerà il matrimonio?

Si era affermato tempo fa che le nozze sarebbero state celebrate nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, ove già furono celebrate le nozze dell'attuale Sovrano. Ma in Santa Maria degli Angeli da troppo poco tempo è stata chiusa una tomba: quella che raccoglie la salma dell'artefice della Vittoria; e il Principe Umberto, nella sua qualità dei suoi sentimenti verso la memoria venerata del Maresciallo Diaz, ha ritenuto che una cerimonia di grande letizia, come quella delle nozze, non si addice al luogo dove giace la salma del grande Condottiero. Si era pensato a una delle Basiliche patriarcali; ma occorre rilevare che dette Basiliche, dono del Trattato del Laterano, hanno il privilegio dell'extra territorialità in quanto si considerano un tutto con lo Stato della Città del Vaticano.

A Santa Maria Maggiore, che per la sua ubicazione sarebbe indicatissima, sono in corso importanti lavori di restauro; San Paolo fuori le mura è troppo eccentrica; non è ancora possibile sapere ove il Rito sarà celebrato.

V'è però chi asserisce che sarebbe stata scelta la cappella Paolina del Quirinale. In questa seconda ipotesi il Sacramento sarebbe celebrato da Mons. Beccaria, capellano maggiore di Corte alla presenza dei cardinali Gatti, arcivescovo di Torino. Sempre secondo questa versione, i novelli reali sposi si recherebbero in seguito a Torino per venerarvi la Santa Sindone la quale, come vuole la tradizione, viene esposta al pubblico in occasione dei matrimoni dei Principi Ereditari di Casa Savoia. Evidentemente, se siamo sempre nel campo delle congetture, sempre nel campo delle congetture, si rimette e nelle scuderie reali. Le ricche e superbe berline sono in questi giorni guardate, onde potersi appiattare quei ritocchi necessari nelle decorazioni. Le berline di gran gala, che il popolo di Roma ha visto sfilare dalla Reggia a piazza Montecitorio in occasione della seduta inaugurale della XVIII Legislatura, ricompariranno più tardi, e quando il Principe e la Principessa, i due magnifici sposi, avranno da otto maestosi cavalli provenienti dall'allevamento reale di San Rossore. Già gli scudieri e i palafrenieri stanno addestrando i destrieri destinati a tirare gli augusti cocchi. I ricchissimi finimenti sono in cuoio blu, il colore di Casa Savoia, e tutti adorni dello stemma reale in argento.

Altri preparativi sono in corso per la data fissata per la fine di gennaio, ma sembra che esse debbano essere celebrate in febbraio, festeggiandosi nel Belgio il 30 gennaio 1930 il centenario della indipendenza nazionale, con la partecipazione dei Sovrani.

Quanto alla residenza dei Principi e della Principessa ereditari, essa sarà fissata a Torino; ma non si esclude che, oltre le frequentate sedi a Roma, la Corte principesca possa recarsi per brevi periodi a Milano, Napoli e Firenze, ciascuna delle quali ha espresso, in questi giorni, il rispettosio desiderio di essere la città prescelta.

Anche questa è una nuova dimostrazione dell'affetto che lega gli italiani al Principe, il quale, nel saluto di Milano e di Pisa, conobbe l'omaggio della gioia, più intenso che il popolo gli tributava per essere egli scampato all'attentato di Bruxelles.

Dalla città che custodisce ancora per pochi mesi la Principessa che sarà regina d'Italia, come da Roma e da tutta la Nazione, parte nella gloriosa attesa del fausto giorno, l'augurio più fecondo di fraternità. I due popoli che affrettano nel desiderio il nuovo legame fra le due Patrie, esprimono in manifestazioni sincere fisiche ora di dolore e di dolore, ora di gioia e di gioia, e di fiducia ascendenti in cui coincidono le fortune della Patria e la felicità dei Principi.

La data: febbraio

Si era annunciato che la data delle nozze era fissata per la fine di gennaio, ma sembra che esse debbano essere celebrate in febbraio, festeggiandosi nel Belgio il 30 gennaio 1930 il centenario della indipendenza nazionale, con la partecipazione dei Sovrani.

Quanto alla residenza dei Principi e della Principessa ereditari, essa sarà fissata a Torino; ma non si esclude che, oltre le frequentate sedi a Roma, la Corte principesca possa recarsi per brevi periodi a Milano, Napoli e Firenze, ciascuna delle quali ha espresso, in questi giorni, il rispettosio desiderio di essere la città prescelta.

Anche questa è una nuova dimostrazione dell'affetto che lega gli italiani al Principe, il quale, nel saluto di Milano e di Pisa, conobbe l'omaggio della gioia, più intenso che il popolo gli tributava per essere egli scampato all'attentato di Bruxelles.

Dalla città che custodisce ancora per pochi mesi la Principessa che sarà regina d'Italia, come da Roma e da tutta la Nazione, parte nella gloriosa attesa del fausto giorno, l'augurio più fecondo di fraternità. I due popoli che affrettano nel desiderio il nuovo legame fra le due Patrie, esprimono in manifestazioni sincere fisiche ora di dolore e di dolore, ora di gioia e di gioia, e di fiducia ascendenti in cui coincidono le fortune della Patria e la felicità dei Principi.

« E' bene pertanto avvertire come le obiezioni mosse a suo tempo dal nostro giornale, fossero perfettamente giustificate, perché giuridicamente legittime, malgrado il parere contrario di qualche confratello, che voleva limitare gli effetti del 218 al solo 217 invece che all'intero Titolo. Ma la relazione continua avvertendo che il defunto articolo se aveva ragione d'essere, finché la legge fu pubblicata, non aveva ragione d'essere, oggi, e ancor più, perché ».

« Anacronistico, perché, per gli ordinamenti, non è consentito ».

I preparativi a Torino nel Palazzo Reale

TORINO, 6 matt.

A proposito della futura residenza del Principe Umberto la Gazzetta del Popolo crede di poter affermare che anche dopo le nozze con la Principessa Maria José del Belgio, il Principe non abbandonerà la sua residenza torinese.

Nella Reggia continuano, con ancora più spedito, alcuni lavori di sistemazione ordinati qualche mese addietro: lavori che non avevano, nel caso che il Principe di Piemonte avesse deciso di fissare altrove la propria regale dimora, alcuna ragione per essere eseguiti e così particolarmente sollecitati.

Se imponente è stato il plebiscito di affetto espresso al Principe Umberto al suo ritorno da Bruxelles, aggiunge il giornale, non meno commovente sono le manifestazioni di esultanza personale e collettiva che da ogni parte del regno e dall'estero sono cominciate ad affluire alla Reggia di Torino dal momento dell'annuncio dell'fidanzamento a tutto ieri.

I telegrammi di giubilo indirizzati al Principe Umberto avevano infatti raggiunto nella giornata di ieri un numero forse mai registrato in casi analoghi: dodicimila. Continuano a giungere a centinaia, frammenti a migliaia di lettere recanti illustri ed umili firme.

Notevoli fra l'altro il numero dei dispetti giunti dall'estero, molti dei quali sono stati inviati al Principe da oscuri emigranti gioliosi di poter esprimere la loro devozione alla dinastia ed alla patria.

Una simpatica lettera di Maria José alla Superiore delle Nunziature

FIRENZE, 6 sera.

La Superiore del Collegio delle Nunziature di Firenze dove l'Augusta Principessa Maria José del Belgio trascorse gli anni della fanciullezza, ha ricevuto dalla sua ex allieva, perché la comunicasse a tutte le antiche compagne, una nobilissima lettera a proposito del suo fidanzamento con il Principe Umberto.

« Gentile Signora — Sono felicissima di poterle annunciare il mio fidanzamento con S. A. R. il Principe Umberto. Lei può immaginare la mia gioia sapendo come ami l'Italia con un cuore entusiasta e fedele. Non dimenticherò mai i begli anni passati a Poggio Imperiale e ne conserverò per la vita un sincero ricordo più caro. Gradisca Cara Signora i miei più affettuosi saluti ».

Opinioni e fatti

L'offerta dei mutilati

Angelo Portoluppi ne l'Italia di Milano scrive questo nobile commento all'offerta che i Mutilati hanno fatto al Capo del Governo, inaugurando il loro congresso:

« Quattro milioni, offerti dai mutilati all'altero dello Stato, affaticato, ma non esangue, hanno un valore di simbolo e bisogna sostare a considerarlo per un attimo almeno ».

Questo gesto ha in sé tale un contenuto di energia morale, che costoro, come ognuno ad affermare che la loro offerta generosa passa il limite nel quale può adagiarsi la posa o il gesto d'un calcolo. Qui siamo davanti a un atto armoniosamente intonato con l'eroismo di coloro che della rinuncia e della intera dedizione hanno vissuto la passione.

Hanno provato un dì la sensazione dell'esaurimento fisico. Han visto le sanguie colare dalle vene troncate e han sentito le vibrazioni del muscolo infranto e dolente. La vita pare loro smarrita, mentre gli occhi s'appannavano dalla fiacchezza dell'organismo senza più alimento nelle arterie e il cuore allentava i suoi battenti. Hanno avvertito come la vita è fragile cosa e come anche un tenue strumento la menoma e la sopprime.

Questo non li ha abbattuti. La tradizione dell'eroismo di angoscia fisica li ha lasciati padroni di sé e sempre alti con lo spirito, accessi dal desiderio di dare, invasi dalla atmosfera di eroismo che il sospiro aveva, fremiti dalla certezza che il loro sacrificio non sarebbe compiuto invano.

L'altezza del piano di convinzioni, su cui vivevano, non ebbe in seguito per molti di loro incrinature, se non forse qualche ora di estenuante utilizzazione, che non giunse ad abatterli. Ora, eccoli dopo tant'anni, quando la loro gloria comincia ad entrare nell'ambito della leggenda e le vicende hanno sbiadito il rosso ardente del sangue, che li inizzò, eccoli riprendere, con lo spirito sempre commosso, il ritmo dei gesti eroici.

Tutti questi giovani e anziani, che, recando pure nei loro corpi le stigmate del sacrificio del sangue e delle membra, ti offrono un così mirabile esempio di amore della Patria, non possono prediligere di essa soprattutto la potenza materiale e lo splendore d'una civiltà soltanto esteriore; essi, con una voce che sa di martirio, gridano ai loro fratelli, attratti dalle brame del piacere, che esige un la gravemole sciupio di denaro e di energie fisiche — la loro parola ammonitrice di rinuncia mirabile.

E questo è bello e grande e racchiude in sé un incommensurabile tesoro di speranza ».

L'art. 218

L'Osservatore Romano alla relazione ministeriale sull'abrogazione dell'articolo 218 della Legge di P. S. appone questa chiosa:

« E' bene pertanto avvertire come le obiezioni mosse a suo tempo dal nostro giornale, fossero perfettamente giustificate, perché giuridicamente legittime, malgrado il parere contrario di qualche confratello, che voleva limitare gli effetti del 218 al solo 217 invece che all'intero Titolo. Ma la relazione continua avvertendo che il defunto articolo se aveva ragione d'essere, finché la legge fu pubblicata, non aveva ragione d'essere, oggi, e ancor più, perché ».

« Anacronistico, perché, per gli ordinamenti, non è consentito ».

« Anacronistico, perché, per gli ordinamenti, non è consentito ».

« Anacronistico, perché, per gli ordinamenti, non è consentito ».

« Anacronistico, perché, per gli ordinamenti, non è consentito ».

« Anacronistico, perché, per gli ordinamenti, non è consentito ».

l'esistenza di enti a carattere politico di parte: pericolosa, perché lascia la possibilità di interpretazioni, volte a limitare l'azione delle autorità di polizia, contestando loro il potere di ingerirsi legittimamente di ordine pubblico, sotto l'ammantamento di altri fini, oppure decederanno in attività pericolose all'ordine nazionale ».

Circa l'anacronismo siamo d'accordo: una volta ancora, lo « elevammo » anche noi nelle nostre discussioni. Circa il « pericolo » d'interpretazioni volte a contestare l'opera della P. S. il fronte ad associazioni che mascherano i propri fini politici, è chiaro

CORRIERE BOLOGNESE

DUE RIMPI FERITI

da un proiettile
L'altro ieri i fratelli Generali
di Giuseppe, di anni 5 e C
di anni 8, cedevano accanto

di anni 6, sedevano accanto
co di un camino, nella loro
zione di via Casalini a Cres

improvvisamente uno scoppio
reggiava per la camera ed al
leggi il legno, scagliate
pompavano i due bambini
m, di essi riportata alcune
alla regione frontale des
la radice del naso, alla regi
temporale sinistra ed echimosi
occhio sinistro. Le varie ferite
no giudicate dal medico del
guaribili in dieci giorni, c
no fatta per l'echimosi al
io per la quale il sanitario
servato il giudizio prognos
altro fratello, Giorgio, ripor

a ferita puntiforme alla regione posteriore della coscia destra, guaribile in pochi giorni. Accorreva sul luogo dello scontro padre dei fanciulli che rinvenne sulla terra un proiettile esploso, nel fondo del fango. Dall'esame del cadavere

proiettile era incastrato nel
no. Del fatto è stata sporta

anzia ai reali carabinieri
ogo.

Infortunio sul lavoro

**Cade accidentalmente
e si ferisce**

Mentre transitava in via So-
lerte, parte Pirelli, Enrico, fu

7, riportava una lussazione a
dito sinistro guaribile in qu

Le truffe di due avventurieri e i furti di una signorina

Alla III Sezione del nostro Tribunale sono trattate ieri due cause nelle quali di una certa importanza si trattava in questa di un camorrista, e di un altro, che si chiama Carlo Pallù Carlo, di Venezia, e di Pordenone, e di un'artista, e di una signorina, e di un'automobile a Pordenone viaggiante.

poi per diversi giorni attraverso
le città e paesi del Veneto e fac
poi infine condurre a Bologna, ov

no alloggio in un albergo. Quasi milioncinio il gual, perchè lo aveva? Moretti Silvio reclamava, circa tremila lire, e anche l'agente avanzava un credito per la casa. La Portoleone non aveva un soldo e furono costretti a denunciare al Tribunale per di truffa.

La causa è stata trattata ferida e si detto, e il Tribunale condanna Portoleone ad otto mesi di reclusione, L. 400 di multa con la legge, perdono, mentre il Palib era condannato alla stessa pena e nel caso di recidiva, la pena è aumentata. La condanna è riportata in precedenza. Difensori della Portoleone l'Avv. S. Samoggia, del Palib l'avv. G. G. di Ferrara; P. M. il cav. B. di, presidente il cav. Balducci.

L'altra causa si è svolta nei
fronti di Blandina Romoli, dim
in via Indipendenza 38. La F

Non la scusa di far riparare o
dennare dei cappellini, riusciv-
rante il settembre scorso, a
diversi cappellini ed alcune
presso i negozianti Ambrosini,
ghi, Ciabatti e Vignoli, il tutto
un valore di circa L. 300. Scop-
arrestata, la Romoli veniva co-
mata a cinque mesi di reclusio-
la legge del perdono.

Difensore l'avv. Alfredo Po-
P. M. cav. Bianchedi; preside
cav. Balducci.

Morte di un infante

Abbiamo dato notizia gio-
della caduta accidentale di

ECHI DI CRONACA

Come agisce l'omeopatia

Con medicine speciali dinamiche, scelte studiando le caratteristiche personali e operanti con metodo né violento né tossico, rispondente alla costituzione e al grado malato secondo le dottrine di Hahnemann, insegnate e seguite da grandi cliniche estere. L'omeopatia si applica alle malattie acute e croniche.

gronomiche: soprattutto regola
gestione e il ricambio del
Dott. Pomello-Chinaglia, E
Farini 21 tel. 12-15.

Pellicceria
FRABETTI BAROZZI
Via Castiglione N. 1 A.
Telefono interurbano 22
Assortimento completo in
zioni per SIGNORE, UOI
BAMBINI - Renards veri A
Croisé - Azzurri - Belge e B
Specialità: Scaldapièdi fo
guarniti di pelo - Prezzi mo

BULDRINI & TOSCI
già Ettore Guidastri, Via
10 - Telef. 58-08 - Casa di fid
l'arredamento della Chiesa
diere, standardi ecc.

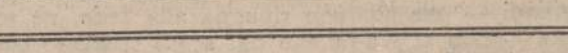
Preferite quelli della Ditta
CHETTI, Via Mazzini 34 e

riconosciuti per qualità e migliori.

Avvertenza ai violinisti
Corde perfette si trovano
MENTE alla Casa Musicale
RE SARTI, Via Farini 7 Te

PROTOS

ASTROPOLVERE - LUCIDATRICE per pavimenti (modelli 23) - SCALDACQUA - SCALDABAGNI - LAVABIANCHERIA - FERRI o MACCHINE per stirare - ASCIUGACAPELLI - ASCIUGAMANI - FORNI - FORNELLI - BOLLITORI - CAFFETTIERE - TEIERE - MOTO-RI e MACCHINE per cucina - STUFE - SCALDAPIED: di ogni tipo ecc. ecc.



ri-
n-
ne

ur-

Il Laboratorio Chimico Farmaceutico Moder-
no che fabbrica la "Magnesia"

Il nuovo tipo di Magnesia sarà certo accolto con grande favore, perchè — pur conservando tutti i pregi e le virtù del tipo nor-

Ecco una innovazione che nasce dal nostro Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno si preoccupi di tutte le esigenze del pubblico e procuri sempre di

D'ora innanzi il pubblico potrà scegliere un altro tipo: quello effervescente.

per
ed
dan-
con

autenti siano nella forma la famosa
marca del Santo Pellegrino, attraversato dalla firma "Predei"), al prezzo
di L. 1. — Richiedetela al vo-

Farmacentico Moder-
no, e ~~Pratico~~ ~~Com~~
~~es~~ ~~Pratico~~ ~~Com~~ ~~es~~
~~Pratico~~ ~~Com~~ ~~es~~ ~~Pratico~~ ~~Com~~ ~~es~~

e il
peri-
per
ica.

izza-
risti-
sti-
ni

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 70

FESTA

da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 12

da oggi al 31 Dicembre 1929 L. 2,50
da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 17

Ban- **CARROCCIO**
da oggi al 31 Dicembre 1930 L 16

Abbonamento anticipato. Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione: Bologna, Via Mentana N. 4.

Delibera
provincie
nell'ultima
avali tra
matrisana
privato
Maiano -
stradale
ragaschi
azzione
la Coop
dine -
sopra
conghial
automot
orni di
avagn
zione
facile
monia
via Bra
collocat
spraghi
Infanti
contana
sana
per
aut -
cinto, id
cambio
colli
aulano
appallat
città
cittura a
dine -
rimber
pro com
viale -
pilato -
prio
laibano
antibac
antico
gogna
cimo
eduno -
ossione
Unirino
di un
l'impre
latore -
aria -
Maria
piazion
lune e
mano -
renonco
dalla
pubbli
dicesso
diore di
ppola
all'Esco
cenci r
remi -
guito 19
droipo
per l'As
C. L. 8
ativa di
latore
ana -
metria
cument
soluta
l'assa
rmo -
la per 1
guito 19
per il 19
auzetto
del beni
latore -
ria In
stizza
ano -
pata st
aria
raro -
Miano-A
Nov
manzanc
Modono
iale, -
ne -
ricors
ale, -
la -
zia mal
scani -
signac
usafort
Società
manov
ione di
dine -
ata co
zione -
Tecnico
erca gl
Un ce
il Gio
metra
ioni dal
errie, e
ata in
za alla
ad Un
scurato
dore si
ore 21,3
ma col
nigla
Congi
necessa
aveva
za ora
a ha p
sull'ep
pubbli
iale del
del me

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Delibere della Giunta Provinciale Amministrativa

Nell'ultima tornata sono stati approvati tra gli altri i seguenti ordinamenti:

1. Lasciata spesa costruzione campo sportivo.

2. Spesa per allargamento strada.

3. Spese, idraulico, a carico della Cooperativa di lavoro Avanti.

4. Lite rag. Leoncini per opposizione a Vico Rosta.

5. Contributo servizio automobilistico Cogliana-Ravenna.

6. Regolamento e lavori in economia.

7. Regolamento prelievi in natura.

8. Restituzione Chiesa comunale di S. Giorgio.

9. Approvvigionamento idrico via Fiume.

10. Ospedale contributo spollimento telefono Udine.

11. Pagamento fondi ereditari per costruzione Cimitero.

12. Alienazione di terreni.

13. Sussidio all'Asilo Infantile di G. G. G.

14. Indennità bicicletta al Comune per il 1930.

15. Vendita piante ad Oliva.

16. Lavori miglioramento canali comunali transazione Ditta Biondi.

17. Concessione legname appaltatore Soren Giacomo.

18. Maggior assegnazione al Comune, spesa cambio strada.

19. Regolamento del Cimitero.

20. Infirmità Anna.

21. Contro negata licenza comunale Tomba per lavoro straordinario.

22. Contributo al Cimitero.

23. Contributo al Cimitero.

24. Contributo al Cimitero.

25. Contributo al Cimitero.

26. Contributo al Cimitero.

27. Contributo al Cimitero.

28. Contributo al Cimitero.

29. Contributo al Cimitero.

30. Contributo al Cimitero.

31. Contributo al Cimitero.

32. Contributo al Cimitero.

33. Contributo al Cimitero.

34. Contributo al Cimitero.

35. Contributo al Cimitero.

36. Contributo al Cimitero.

37. Contributo al Cimitero.

38. Contributo al Cimitero.

39. Contributo al Cimitero.

40. Contributo al Cimitero.

41. Contributo al Cimitero.

42. Contributo al Cimitero.

43. Contributo al Cimitero.

Don Florit al Pontificio Seminario Romano

Don Emenegildo Florit, cooperatore di Palmovale, laureato e cum laude in Sacra Teologia e baccelliere in Sacra Scrittura, assumerà in questi giorni l'insegnamento di Sacra Scrittura nell'Ateneo del Pontificio Seminario Romano, succedendo nella cattedra del distinto Padre Hetzenauer. La sua umiltà e la sua purezza di vita parrocchiale hanno tradito finora le doti, pure rarissime, di sua mente. Ma la lettera con cui S. E. Mons. Arcivescovo gli dava comunicazione, a mezzo del rev. monsignor Mons. Merello, della nomina, ci rivela tutta la stima che di lui hanno i superiori; eccola:

Molto Rev. Don Florit, a nome del Santo Padre, sono pregato di lasciare la parità per Roma, dove è chiamato per il Seminario Laterano. Non posso opporvi. Se crede, vada pure in nome Domini. La benedizione. Devono Giuseppe Arcivescovo.

Porgiamo vivissimi saluti al prof. don Florit, per essere stato il primo a lasciare un posto così alto, nel mentre ci rammentiamo che Palmovale e le nostre istituzioni perdano un vero apostolo instancabile e prezioso.

Con don Florit sono due ora i professori sacerdoti friulani che insegnano nel primo Seminario del mondo, dove infatti svolge la sua nobilissima opera mons. prof. Paschini.

Le prime visite pastorali

Come venne a suo tempo riferito il 27 ottobre, festa di Cristo Re, si è aperta solennemente la prima Visita Pastorale di mons. Nogarà. Il nostro illustre Arcivescovo visiterà: Domenica 17 novembre la Parrocchia della Metropoli e domenica 24 novembre la Parrocchia e la Basilica-Santuario della B. V. delle Grazie e nei giorni successivi le chiese, le Case religiose e gli Istituti che sono nel territorio delle Parrocchie stesse.

La « Rivista Diocesana » porta importanti avvertimenti sulla Visita stessa tra cui i seguenti:

« Desideriamo che la S. Visita Pastorale in ciascuna Parrocchia, Vicaria e Curazia, e dove circostanze speciali lo esigono, come la lontananza della Chiesa parrocchiale, il rilevante numero degli abitanti ecc. anche nelle Cappellanie, sia preceduta da un corso di Missioni od Esercizi, se da 10 anni non si tengono, od almeno da un Triduo di predicazione. Per tale predicazione si inviti possibilmente un predicatore straordinario sperimentato per meglio preparare i parrocchiani alla S. Visita Pastorale.

Si avvertano i fedeli che acquisteranno 100 giorni di indulgenza, che nel di buon grado concedano, ogni qual volta si receranno nella rispettiva chiesa per assistervi alle sacre funzioni del Triduo e della Visita Pastorale. Se la S. visita è stata preceduta dalla Missione, per speciale grazia della S. Sede è accordata per ogni predicazione ascoltata l'indulgenza di 200 giorni. Per speciali facilità a Noi concesse dalla S. Sede acquisteranno indulgenza plenaria tutti coloro che, con fessati e comunicati, visiteranno la Chiesa o l'Oratorio dove si compie la S. Visita Pastorale e precheranno secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Nomine e movimento del clero

La « Rivista Diocesana » pubblica: L'ill.mo e Reverendissimo Monsignor Angelo Vidoni venne chiamato a far parte della « Commissione per Negozii Ecclesiastici ».

L'ill.mo e Reverendissimo Monsignor dottor Romano Del Giudice è nominato cappellano dell'Istituto delle Zitelle.

Il M. R. Sac. Domenico Garlati è nominato Ufficiale aggiunto dell'Ufficio Amministrativo Diocesano.

Il R. Sac. Lorenzo Plotzer è nominato Cappellano di Ampezzo.

Il R. Sac. Giacomo Del Medico da Zemeale è trasferito a Purgassio.

Il R. Sac. Giosuè Cecconi da Dierico a Del. Arc. di Basiliano.

Il R. Sac. Silvio Conchione da Orsaria a Capp. di Godia.

Il R. Sac. Gerardo Cecchini da Ronchis ad Adelgiaco.

Il R. Sac. Attilio D'Agostini da Rodeno a Stivizza.

Il R. Sac. Luigi Vecchiari da Villanova di S. Giorgio di Nogaro a Del. Arc. di Dierico.

Il R. Sac. Pietro Della Seta da Blesano a Del. Arc. di Avilla di Buia.

Il R. Sac. Umberto Bertoni è nominato Delegato Provvisorio per Nogaredo di Cornò.

Il R. Sac. Erminio Passalenti id. per Lestizza.

Il R. Sac. Giovanni Battista Gardel id. per Tomba di Mereto.

Per il Seminario

La « Rivista Diocesana » pubblica: La Direzione del Seminario ha invitato ai Sacerdoti la seguente circolare: Ci preghiamo di avvertire la S. V. che quest'anno si è ottenuta dalla R. Prefettura la debita autorizzazione per la raccolta di generi a pro di questo Istituto.

Consigli per l'esperienza del passato e per recenti attestazioni della benevolenza di cui il Clero tutto circonda il suo Seminario, ieri assilo della sua giovinezza, fervente di santi ideali, oggi centro delle speranze sue per il bene avvenire della Diocesi, rinnoviamo fidati la preghiera del più generoso appoggio e della più efficace cooperazione, perché la questua si effettui proprio dovunque e nelle forme ritenute più proficue, fosse pure per raccogliere solo l'obolo della vedova Evangelica, davanti a Dio preziosissimo, gradissimo pure a questa Direzione, non fosse altro quale attestato di adesione morale.

La Direzione.

Archivescovo, la festa di Cristo Re, 1929.

E' necessario che lo aggiunga una parola di raccomandazione? Non lo credo. Facci tutto ai miei cari Sacerdoti, i quali sanno quanto stanno a cuore al Papa ed ai Vescovi i Seminari, pupilla dei loro occhi. L'aiuto dato ai Seminari è la migliore elemosina.

GIUSEPPE Arcivescovo

Inaugurazione del corso di conferenze apologetiche

A cura del Centro Cittadino Uomini Cattolici, domenica 10 corrente, nella chiesa della Purità, alle ore 18, verranno riprese le conferenze apologetiche per i membri iscritti alle Unioni Parrocchiali U. C.

All'inaugurazione presenzierà S. E. Mons. Arcivescovo, che con tanto piacere saluta la ripresa di questa iniziativa. Seguirà la Benedizione Eucaristica.

Il corso si compone di otto conferenze della massima attualità ed importanza. Ecco il programma:

10 novembre 1929: « Universalità del fatto religioso » (mons. prof. G. Drigani).

24 novembre: « Fonti della rivelazione. La Sacra Scrittura » (sacerdote prof. A. Rossitti).

8 dicembre: « I mari del Cristianesimo » (P. Pio Gabos).

22 dicembre: « Gesù Cristo Dio » (sacerdote E. Bosco).

12 gennaio 1930: « L'atto umano e sua moralità » (mons. prof. Drigani).

26 gennaio: « L'arte cristiana » (P. Pio Gabos).

9 febbraio: « Istituzione di vino della Chiesa » (sac. E. Bosco).

23 febbraio: « Legge e coscienza umana » (sac. prof. A. Rossitti).

Ritiro per il clero

Il Ritiro mensile per il clero avrà luogo nel Seminario il giorno 23 corrente. Sarà predicato da mons. Arcivescovo.

Benevolenza

Alla Società S. Vincenzo De' Paoli (Parrocchia del Carmine) sono pervenute le seguenti offerte:

In memoria del compianto ufficiale della Marina Mercantile Del Bianco Galliano l'amico Ernesto Chiesa e famiglia di Genova offre lire 50.

In morte di Giacomo Malagnini il rag. Primo Carlini offre lire 20.

Cronaca varia

TRAVOLTO DA UNA CINGHIA DI TRASMISSIONE — Il diciassettenne Umberto Palermo addetto al Biscotti Colussi rimase impigliato in una cinghia di trasmissione e chetamente violentemente a terra riportando la frattura dell'omero, del radio e dell'ulna sinistra nonché altre contusioni multiple. Ne avrà per circa due mesi.

GRAVE INVESTIMENTO — In seguito ad investimento ciclistico in Viale Friuli crollò Luigi Cufolo maritata Frezzo riportando una contusione alla regione pectorale per cui dovette essere accolta all'ospedale dove sarà sottoposta a operazione chirurgica e guarirà s. c. in 30 giorni.

NUOVI UFFICIALI ESATORIALI — Negli esami che ebbero luogo presso la locale Procura del Re sono stati ammessi alle funzioni di ufficiali esattoriali i seguenti candidati:

Giovanni Baldassi di Udine, Vittorio Bassi di Udine, Michele Cantoni di Udine, Leo Cozzarolo di Cividale, Mario Galliani di Udine, di Pianta Silvio di Pordenone, Eriberto Elio di Pordenone, Agostino Gardonio di Cornons, Cesa Tiziano di Piasian di Prato, Aurelio Luca di Udine, Bruno Martin di Spilimbergo, Antonio Mazzocco di Udine, Mario Mozzoni di Latissana, Mussato Mirko di Udine, Arigoni Antonio di Traveto, Persello Cirio di Udine, Mario Maria Pesante di Spilimbergo, Guido Simonetti di Cividale, Tomasetti Antonio di S. Pietro al Natone, Tomasetti Giovanni di Cividale, Tribos Armando di Gornara, Vito Sante di Udine, Vidoni Guido di Teor, Zugliani Nello di S. Vito di Fagnana.

PROPOSTA DI PREMIO A UN CO-RAGGIOSO — Il ragazzo Angelo Castelli di anni 10 che giorni fa gettò coraggiosamente in acqua riuscendo a salvare da morte certa il piccolo Enzo Totin di anni 2 ormai trascinato sott'acqua dalla corrente, è stato proposto e additato alla Superiore Autorità del nostro Podestà, per una riconoscenza al valor civile.

Stato Civile

Del 1.º al 4.º novembre 1929 - Nati: maschi 4, femmine 7.

Pubblicazioni di matrimonio: De Santis Luigi maresciallo R. E. con Gasperini Rita casalinga; Spangaro Pietro meccanico con Casal Giuseppina, agiata.

Matrimoni: Pittolo Luigi agricoltore con Marino Roma casalinga; Biancuzzi Giuseppe meccanico con Imperlini Maria casalinga.

Morti: Colnaghi Giovanni fu Angelo di anni 70 agricoltore; Vicario Antonio fu Giuseppe di anni 33 cuoco; Gasperotto Antonio fu Gio Battista di anni 83 amministratore; Malagnini Giacomo Andrea fu Giovanni di anni 81 industriale; Trincardi Anna vedova anetel fu Antonio di anni 79 ricoverata; Pittis Giuseppe fu Francesco di anni 83 agricoltore; Favit Feruglio Maria fu Giuseppe di anni 74 casalinga; Urban Giacomo fu Bonaventura di anni 36 operaio; Pellegrini Libero fu Agostino di anni 55 pensionato.

TRICESIMO

NEO PROCURATORE — Il cittadino, dott. Luciano di Gasparo Rizzi, in questi giorni, ha felicemente superato gli esami di procuratore, presso la Corte di Appello di Venezia. Al colto e studioso giovane, i migliori auguri per un radioso avvenire.

DOGNA

CELEBRAZIONE DELLA VITTORIA — In seguito ad interessamento del locale sig. Podestà anche nel Comune di Dogna ha avuto luogo la celebrazione dell'XI.º anniversario della Vittoria.

Alle 10 è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti dopo la quale la scolaresca, la quale è completa, coi rispettivi insegnanti, gli iscritti alla Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso e la popolazione al completo che, malgrado l'improvvisarsi del cattivo tempo, è convenuta nel capoluogo dalle frazioni più lontane, si sono recati in corteo avanti la lapide dei Caduti alla quale il parroco, don Attilio Cordignano, ha impartito la Benedizione.

Hanno parlato, illustrando l'importanza dell'avvenimento, il Podestà, il maestro Parla Vincenzo, ed il sig. Isello Adolfo.

Terminati i discorsi sono stati cantati dalle scolaresche inni patriottici.

Varie dalla Provincia

A SAN VITO AL TAGLIAMENTO. Borgo San Rocco, sono stati posti in contravvenzione certi Anselmi Peruccio fu Giuseppe e Osvaldo Der-

zan per ballo abusivo nella propria abitazione.

Certo Fogolin Alberto di anni 36 cadeva da una sedia e si fratturava l'avambraccio destro. Ne avrà per una quarantina di giorni.

A SAN LEONARDO DI CIVIDALE sul ciglio di una strada del monte Serze venne rinvenuto cadavere certo Trincardi Andrea fu Pietro di anni 80 da Drenchia. Il poveretto deve essere stato preso da un attacco di epilessia durante il cammino, di notte.

Alla vista dei Carabinieri, i pescatori saltarono a terra e se la diedero a gambe attraverso i campi, restando sconosciuti.

Dai RR. Carabinieri venne sequestrata la focina e la barca, lasciata dai fuggitivi.

Contravvenzione per ubriachezza

Venne elevata contravvenzione dai RR. Carabinieri di Roncade, a Luisetto Antonio fu Sante di anni 58 di Ca Tron, per ubriachezza molesta e repugnante, e perché commetteva gesti osceni.

Arrestato per ubriachezza

Fuori porta Fra Giocondo, alle ore 6 dell'altra sera, veniva arrestato e passato alle carceri Tagliapietra Giovanni fu Francesco di anni 44 da Buzano, e qui senza lassa dimora, perché ubriaco fradicio, molestava i passanti.

Mangia, beve e non paga

Verso le ore 22 dell'altra sera si presentava all'Osteria al « Pavlov » in Via S. Agostino, gestita da Tagliapietra Margherita, il designatore tessile Carraro Tommaso fu Pietro di anni 37, dimorante a Milano in Corso Buenos Aires, domandando di pranzare. Il Carraro, dopo aver abbondantemente mangiato e bevuto due litri di vino, per un importo di L. 13,30, disse alla proprietaria di non aver denari.

Fu accompagnato in questura, dove venne fermato e denunciato per truffa.

Si ferisce giocando

Il bambino Carmelo Pietro di Antonio di anni 7 di S. Maria del Rovere, mentre giocava con alcuni coetanei, cadeva, battendo la fronte su un sasso.

Venne medicato al nostro Nosocomio, ed il medico di guardia dott. Tabanelli, gli riscontrò una ferita profonda da taglio alla regione interciliare. Guarirà in giorni 8.

Contadina morta di tetano

Veniva ricoverata nella sala 24 del nostro Nosocomio la contadina Fava Adele di Ferdinando di anni 29 da Carponera, nubile, mentre presentava sintomi di tetano.

TREVI

In suffragio dei benefattori dell'Ospedale civile

Alle ore 11 di ieri, nella chiesa dell'Ospedale Civile, ebbe luogo la annuale funzione votiva in suffragio dei defunti benefattori e dei soldati deceduti nel pio luogo durante la guerra.

Nel centro della chiesa, pavese, a tutto, era eretto il catafalco addobbato con piante simproverdi e con certi accenti. Ai fianchi presidevano erizzo d'onore i vigili del comune in alta uniforme.

Nelle panche ai fianchi del presbiterio, presero posto le autorità, di cui notammo: il Questore cav. Monarca, il dott. cav. Ania in rappresentanza di S. E. il prefetto, il barone Mariccola pres. del Nastro Azzurro, il comm. Marzotto ex presidente dell'ospedale, il cav. Fontana, il commissario refettorio, il ten. col. Viola comandante RR. CC., il magg. cav. Scavo per il comandante il 55. Fanteria, il capitano Liberti in rappresentanza della Marina Mercantile Del Bianco Galliano l'amico Ernesto Chiesa e famiglia di Genova offre lire 50.

In morte di Giacomo Malagnini il rag. Primo Carlini offre lire 20.

Nel centro della chiesa, pavese, a tutto, era eretto il catafalco addobbato con piante simproverdi e con certi accenti. Ai fianchi presidevano erizzo d'onore i vigili del comune in alta uniforme.

Nelle panche ai fianchi del presbiterio, presero posto le autorità, di cui notammo: il Questore cav. Monarca, il dott. cav. Ania in rappresentanza di S. E. il prefetto, il barone Mariccola pres. del Nastro Azzurro, il comm. Marzotto ex presidente dell'ospedale, il cav. Fontana, il commissario refettorio, il ten. col. Viola comandante RR. CC., il magg. cav. Scavo per il comandante il 55. Fanteria, il capitano Liberti in rappresentanza della Marina Mercantile Del Bianco Galliano l'amico Ernesto Chiesa e famiglia di Genova offre lire 50.

In morte di Giacomo Malagnini il rag. Primo Carlini offre lire 20.

Nel centro della chiesa, pavese, a tutto, era eretto il catafalco addobbato con piante simproverdi e con certi accenti. Ai fianchi presidevano erizzo d'onore i vigili del comune in alta uniforme.

Nelle panche ai fianchi del presbiterio, presero posto le autorità, di cui notammo: il Questore cav. Monarca, il dott. cav. Ania in rappresentanza di S. E. il prefetto, il barone Mariccola pres. del Nastro Azzurro, il comm. Marzotto ex presidente dell'ospedale, il cav. Fontana, il commissario refettorio, il ten. col. Viola comandante RR. CC., il magg. cav. Scavo per il comandante il 55. Fanteria, il capitano Liberti in rappresentanza della Marina Mercantile Del Bianco Galliano l'amico Ernesto Chiesa e famiglia di Genova offre lire 50.

In morte di Giacomo Malagnini il rag. Primo Carlini offre lire 20.

Nel centro della chiesa, pavese, a tutto, era eretto il catafalco addobbato con piante simproverdi e con certi accenti. Ai fianchi presidevano erizzo d'onore i vigili del comune in alta uniforme.

Nelle panche ai fianchi del presbiterio, presero posto le autorità, di cui notammo: il Questore cav. Monarca, il dott. cav. Ania in rappresentanza di S. E. il prefetto, il barone Mariccola pres. del Nastro Azzurro, il comm. Marzotto ex presidente dell'ospedale, il cav. Fontana, il commissario refettorio, il ten. col. Viola comandante RR. CC., il magg. cav. Scavo per il comandante il 55. Fanteria, il capitano Liberti in rappresentanza della Marina Mercantile Del Bianco Galliano l'amico Ernesto Chiesa e famiglia di Genova offre lire 50.

In morte di Giacomo Malagnini il rag. Primo Carlini offre lire 20.

Nel centro della chiesa, pavese, a tutto, era eretto il catafalco addobbato con piante simproverdi e con certi accenti. Ai fianchi presidevano erizzo d'onore i vigili del comune in alta uniforme.

Nelle panche ai fianchi del presbiterio, presero posto le autorità, di cui notammo: il Questore cav. Monarca, il dott. cav. Ania in rappresentanza di S. E. il prefetto, il barone Mariccola pres. del Nastro Azzurro, il comm. Marzotto ex presidente dell'ospedale, il cav. Fontana, il commissario refettorio, il ten. col. Viola comandante RR. CC., il magg. cav. Scavo per il comandante il 55. Fanteria, il capitano Liberti in rappresentanza della Marina Mercantile Del Bianco Galliano l'amico Ernesto Chiesa e famiglia di Genova offre lire 50.

In morte di Giacomo Malagnini il rag. Primo Carlini offre lire 20.

Nel centro della chiesa, pavese, a tutto, era eretto il catafalco addobbato con piante simproverdi e con certi accenti. Ai fianchi presidevano erizzo d'onore i vigili del comune in alta uniforme.

Nelle panche ai fianchi del presbiterio, presero posto le autorità, di cui notammo: il Questore cav. Monarca, il dott. cav. Ania in rappresentanza di S. E. il prefetto, il barone Mariccola pres. del Nastro Azzurro, il comm. Marzotto ex presidente dell'ospedale, il cav. Fontana, il commissario refettorio, il ten. col. Viola comandante RR. CC., il magg. cav. Scavo per il comandante il 55. Fanteria, il capitano Liberti in rappresentanza della Marina Mercantile Del Bianco Galliano l'amico Ernesto Chiesa e famiglia di Genova offre lire 50.

In morte di Giacomo Malagnini il rag. Primo Carlini offre lire 20.

Nel centro della chiesa, pavese, a tutto, era eretto il catafalco addobbato con piante simproverdi e con certi accenti. Ai fianchi presidevano erizzo d'onore i vigili del comune in alta uniforme.

Nelle panche ai fianchi del presbiterio, presero posto le autorità, di cui notammo: il Questore cav. Monarca, il dott. cav. Ania in rappresentanza di S. E. il prefetto, il barone Mariccola pres. del Nastro Azzurro, il comm. Marzotto ex presidente dell'ospedale, il cav. Fontana, il commissario refettorio, il ten. col. Viola comandante RR. CC., il magg. cav. Scavo per il comandante il 55. Fanteria, il capitano Liberti in rappresentanza della Marina Mercantile Del Bianco Galliano l'amico Ernesto Chiesa e famiglia di Genova offre lire 50.

In morte di Giacomo Malagnini il rag. Primo Carlini offre lire 20.

Nel centro della chiesa, pavese, a tutto, era eretto il catafalco addobbato con piante simproverdi e con certi accenti. Ai fianchi presidevano erizzo d'onore i vigili del comune in alta uniforme.

Nelle panche ai fianchi del presbiterio, presero posto le autorità, di cui notammo: il Questore cav. Monarca, il dott. cav. Ania in rappresentanza di S. E. il prefetto, il barone Mariccola pres. del Nastro Azzurro, il comm. Marzotto ex presidente dell'ospedale, il cav. Fontana, il commissario refettorio, il ten. col. Viola comandante RR. CC., il magg. cav. Scavo per il comandante il 55. Fanteria, il capitano Liberti in rappresentanza della Marina Mercantile Del Bianco Galliano l'amico Ernesto Chiesa e famiglia di Genova offre lire 50.

In morte di Giacomo Malagnini il rag. Primo Carlini offre lire 20.

Nel centro della chiesa, pavese, a tutto, era eretto il catafalco addobbato con piante simproverdi e con certi accenti. Ai fianchi presidevano erizzo d'onore i vigili del comune in alta uniforme.

Nelle panche ai fianchi del presbiterio, presero posto le autorità, di cui notammo: il Questore cav. Monarca, il dott. cav. Ania in rappresentanza di S. E. il prefetto, il barone Mariccola pres. del Nastro Azzurro, il comm. Marzotto ex presidente dell'ospedale, il cav. Fontana, il commissario refettorio, il ten. col. Viola comandante RR. CC., il magg. cav. Scavo per il comandante il 55. Fanteria, il capitano Liberti in rappresentanza della Marina Mercantile Del Bianco Galliano l'amico Ernesto Chiesa e famiglia di Genova offre lire 50.

In morte di Giacomo Malagnini il rag. Primo Carlini offre lire 20.

Nel centro della chiesa, pavese, a tutto, era eretto il catafalco addobbato con piante simproverdi e con certi accenti. Ai fianchi presidevano erizzo d'onore i vigili del comune in alta uniforme.

Nelle panche ai fianchi del presbiterio, presero posto le autorità, di cui notammo: il Questore cav. Monarca, il dott. cav. Ania in rappresentanza di S. E. il prefetto, il barone Mariccola pres. del Nastro Azzurro, il comm. Marzotto ex presidente dell'ospedale, il cav. Fontana, il commissario refettorio, il ten. col. Viola comandante RR. CC., il magg. cav. Scavo per il comandante il 55. Fanteria, il capitano Liberti in rappresentanza della Marina Mercantile Del Bianco Galliano l'amico Ernesto Chiesa e famiglia di Genova offre lire 50.

In morte di Giacomo Malagnini il rag. Primo Carlini offre lire 20.

Nel centro della chiesa, pavese, a tutto, era eretto il catafalco addobbato con piante simproverdi e con certi accenti. Ai fianchi presidevano erizzo d'onore i vigili del comune in alta uniforme.

Nelle panche ai fianchi del presbiterio, presero posto le autorità, di cui notammo: il Questore cav. Monarca, il dott. cav. Ania in rappresentanza di S. E. il prefetto, il barone Mariccola pres. del Nastro Azzurro, il comm. Marzotto ex presidente dell'ospedale, il cav. Fontana, il commissario refettorio, il ten. col. Viola comandante RR. CC., il magg. cav. Scavo per il comandante il 55. Fanteria, il capitano Liberti in rappresentanza della Marina Mercantile Del Bianco Galliano l'amico Ernesto Chiesa e famiglia di Genova offre lire 50.

In morte di Giacomo Malagnini il rag. Primo Carlini offre lire 20.

Nel centro della chiesa, pavese, a tutto, era eretto il catafalco addobbato con piante simproverdi e con certi accenti. Ai fianchi presidevano erizzo d'onore i vigili del comune in alta uniforme.

Nelle panche ai fianchi del presbiterio, presero posto le autorità, di cui notammo: il Questore cav. Monarca, il dott. cav. Ania in rappresentanza di S. E. il prefetto, il barone Mariccola pres. del Nastro Azzurro, il comm. Marzotto ex presidente dell'ospedale, il cav. Fontana, il commissario refettorio, il ten. col. Viola comandante RR. CC., il magg. cav. Scavo per il comandante il 55. Fanteria, il capitano Liberti in rappresentanza della Marina Mercantile Del Bianco Galliano l'amico Ernesto Chiesa e famiglia di Genova offre lire 50.

In morte di Giacomo Malagnini il rag. Primo Carlini offre lire 20.

Nel centro della chiesa, pavese, a tutto, era eretto il catafalco addobbato con piante simproverdi e con certi accenti. Ai fianchi presidevano erizzo d'onore i vigili del comune in alta uniforme.

VENEZIA

Onoranze ai Caduti dei SS. Apostoli

Domenica 3 novembre, alle ore 10,30, organizzata dal Circolo San Gerolamo Emiliani dei SS. Apostoli, ebbe luogo la cerimonia pro Caduti, nella chiesa parrocchiale.

Intervennero la rappresentanza del Presidio e della M. V. S. N. che attornio al tumulo resero gli onori delle armi, due valletti municipali, le Associazioni cattoliche parrocchiali, i membri del Comitato pro Lapidazione, le famiglie dei Caduti, i parrochiani, la Scuola femminile Jaccher e l'Istituto Zambler con vessillo.

Celebrò la S. Messa mons. don Attilio Galimberti che al Vangelo pronunciò un elevato discorso. Dopo l'assoluzione del tumulo si formò un corteo per deporre alla lapide una corona d'alloro, omaggio dei parrochiani, e per la rituale benedizione.

CHIOGGIA

La rappresentazione drammatica ai Salesiani

Abbiamo già accennato alla rappresentazione drammatica data domenica sera nel teatro dell'Istituto Salesiano della flodrammatica del Circolo San Giusto a chiusa delle feste per il ventennio di fondazione del Circolo.

Per la cronaca, dobbiamo premettere che il teatro era affollato di scelto pubblico — tra cui numerosi sacerdoti e religiosi — che ha vivamente applaudito i giovani attori e la scelta orchestra diretta da don Pasca Salesiano. Il nuovo direttore don Luigi Benvenuti, prima che si iniziasse lo spettacolo, rivolse agli intervenuti una parola di ringraziamento e di preghiera perché tutti abbiano a venire in aiuto all'Istituto che, privo di mezzi, ha tanti e tanti bisogni.

Il zelante salesiano, che ha avuto parole di affetto per la nostra città, che considera già quasi come sua città natale, avrà, non lo dubitiamo, il conforto di vedersi aiutato nell'opera di apostolato e di bene che intende svolgere in mezzo a noi.

Ed eccoci alla rappresentazione dell'azione drammatica in tre atti « Senza Dio », di G. M. Marchi. Possiamo affermare che lo spettacolo è riuscito attraente: gli attori hanno lavorato egregiamente, specie i principali: Nino Sambo (il professore), Yaramolo Piero (Gigi), Sfriso Lino (don Antonio). La parte da loro recitata l'ha non veramente sentita ed hanno dato risalto ai vari caratteri, tanto discorrendo tra loro, si da meritare i più vivi applausi. Ma per essere sinceri, dobbiamo fare una riserva che non tocca la valentia ed il buon volere dei giovani flodrammatici, degni di ogni encomio, ma il dramma stesso. Sappiamo che il lavoro è stato presentato ad un concorso di flodrammatiche cattoliche, però lo svolgimento, che in qualche punto ha tinte forti e situazioni un po

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

TARDIEU E LA CAMERA

Le dichiarazioni ad oggi

Anche Briand parlerà

PARIGI, 6 sera. L'animazione era abbastanza grande stamane a palazzo Borbone ove si è molto discusso sulle condizioni in cui il Gabinetto si presenta alla Camera.

Circa le previsioni che si fanno, negli ambienti parlamentari si dice che la grande maggioranza del gruppo dell'Unione democratica (Luigi Marin) accorderà la fiducia al Gabinetto. In quanto ai radicali socialisti, la loro ostilità al gabinetto Tardieu, che si era manifestata anche prima della sua costituzione, non è diminuita, e hanno deciso all'unanimità di votare contro il Governo. Il Gruppo repubblicano socialista (Viollet) che comprende 18 membri, sembra dividersi in due frazioni pressoché uguali e lo stesso avverrà dei dodici membri del Gruppo dei repubblicani socialisti. Le defezioni che possono prodursi nel Gruppo della sinistra radicale (52 membri) non dovrebbero essere superiori a 10 o 12. Si prevede che i 64 membri del Gruppo dei repubblicani di sinistra voteranno a favore; al contrario i 100 membri del Gruppo socialista e gli 11 comunisti voteranno in blocco contro il Gabinetto. In riassunto si riteneva che, basandosi sulle disposizioni manifestate dalle varie parti della Camera, il Governo potrà fino da ora contare su una maggioranza di 25 o 30 voti e si aggiungeva che, d'esecuzione di tale maggioranza, la discussione sarà certamente molto movimentata e di esito incerto.

Il Consiglio di Gabinetto

Stamane, intanto i nuovi ministri e sottosegretari si sono riuniti per tenere il primo Consiglio di Gabinetto. Le dichiarazioni che Tardieu leggerà domani alla Camera sono state approvate, ma nessuna anticipazione in merito ad esse è stata possibile ottenere da fonti attendibili. Nel comunicato ufficiale non si parla delle dichiarazioni, ma è evidente che l'esame della situazione interna ed estera è stato fatto a proposito dei termini di tali dichiarazioni, il cui progetto sarà concretato dal signor Tardieu e sottoposto domani alla approvazione del Consiglio dei ministri. Tardieu, alla fine della seduta, che è durata due ore e cinquanta minuti, ha detto di ritenere che la dichiarazione ministeriale sarà molto lunga, e ha fatto ai giornalisti la seguente comunicazione:

« Il Consiglio ha proceduto ad un esame completo della situazione estera e interna. Dopo uno scambio di vedute che non ha lasciato nulla nell'ombra il Governo ha constatato il suo accordo unanime su tutte le questioni esaminate. Il Consiglio ha deciso di domandare domani alla Camera dei deputati la discussione immediata sulle interpellanze relative alla sua politica generale e alla politica estera. A causa dei lavori parlamentari rimasti in corso fino alla fine della discussione dei bilanci i Ministri e i Sottosegretari di Stato non accetteranno la presidenza di alcuna cerimonia, salvo due eccezioni: l'inaugurazione del monumento al Fuciliere della Marina a Dunquerque e la posa della prima pietra della Scuola Navale di Brest.

« I ministri si riuniranno domattina in Consiglio all'Eliseo sotto la presidenza del signor Doumergue ».

Le attese dichiarazioni

I giornali, salvo quelli di sinistra nettamente ostili al Gabinetto, e preoccupati, come il *Populaire*, di fenomeni secessionisti nel Partito socialista, non abbandonano tuttavia l'argomento e forniscono notizie di qualche interesse. Secondo l'*Echo de Paris* la dichiarazione ministeriale avrà una forma differente da quella adottata in passato per simili documenti e sarà redatta con una chiarezza sinora inusitata.

« Essa fisserà nettamente — afferma infatti il giornale — il pensiero e le intenzioni del Governo per quel che riguarda la sua politica estera dominata attualmente dagli accordi dell'Alia e dai problemi importanti che con tale politica sono in relazione. Il ministro Tardieu dichiarerà di voler seguire la politica di pace e di riavvicinamento tra i popoli, istaurata e condotta da Briand, ma a condizione che la sicurezza della Francia, per ciò che concerne lo sgombero della Renania e il disarmo navale, sia assicurata. La dichiarazione ministeriale sarà anche esplicita per quanto concerne le finanze francesi e la misura nella quale il Governo potrà procedere a un eventuale sgravio fiscale ».

L'*Echo de Paris* prevede inoltre che Tardieu avrà occasione, rispondendo agli interpellanti, di fornire utili spiegazioni a complemento della dichiarazione ministeriale, mentre Briand, da parte sua, farà un ampio esposto, nel quale tratterà i problemi esaminati all'Alia e la commercializzazione del debito tedesco.

Tali dichiarazioni ampie, che contrastano col rifiuto di spiegarsi apposta da Briand alla Camera in ottobre, non costituiscono — secondo il *Figaro* — una illusione di Briand, dato che in ottobre Briand giustificava il suo silenzio con l'impossibilità di interrompere, accettando un'interpellanza, il mandato che gli era stato affidato al momento della costituzione del Ministero. Ma poiché il voto intervenuto ha segnato la fine della fiducia della Camera, bisogna ora che il ministro degli Esteri, tornato al potere, chieda che quella fiducia gli venga rinnovata. Il giornale afferma pure che dichiarazioni atte a dissipare equivoci sono ora indispensabili, di fronte all'atteggiamento della stampa tedesca che considera gli impegni presi da Briand come assoluti e senza riserva.

Il *Figaro*, come altri giornali, mette poi la situazione in relazione

con un articolo di Raimondo Poincaré pubblicato dalla *Nation* di Buenos Aires e nel quale l'ex-Presidente del Consiglio francese nota, fra l'altro, che la prima condizione per l'applicazione del Piano Young è il ristabilimento delle finanze tedesche. Poincaré afferma infatti nel suo articolo che l'agente generale dei pagamenti e delle riparazioni, Parker Gilbert, ha dichiarato nel suo rapporto che, se il Reichstag non approva molto rapidamente le misure amministrative e fiscali, che si presentano estremamente urgenti, il Piano Young non potrà essere applicato anche se votato e adottato da tutte le Nazioni interessate alla sua applicazione, poiché la Germania si dichiarerebbe prossimamente incapace di eseguirlo, e il Piano stesso verrebbe sepolto nella stessa tomba nella quale si trova il Piano Dawes.

Esista tuttavia un paese — continua Poincaré — ove numerosi cittadini credono di essere definitivamente liberi da ogni malessere finanziario, e questo paese, che si inorgolisce di un così ricco privilegio, è la Francia. Tre anni fa essa si trovava sull'orlo dell'abisso. A forza di sacrifici essa è riuscita a salvare coraggiosamente l'equilibrio del suo bilancio, a stabilizzare la sua moneta e ad iniziare l'amortamento del suo debito. Se essa non dimentica la moderazione e la prudenza a scure di una costante prosperità, ma si vedono già apparire tentatori, i cattivi consigli che la invitano al disordine e alla prodigalità. Se la Francia non fa attenzione, perderà in poche settimane il frutto di tutti i suoi sforzi ».

Sotto il titolo, « Il punto nevralgico della discussione di domani », la *Liberté* scrive:

« Si prevede per domani una discussione forse tempestosa, in ogni caso molto serrata, tra il nuovo Governo e l'opposizione di estrema sinistra. Sui gravi sgravi fiscali, sulle misure per prendere per venire in aiuto all'agricoltura, sul mantenimento dell'ordine e sulla riforma sociale nessun dubbio che il Governo otterrà maggioranza. Così tutti gli sforzi dei suoi avversari si concentreranno sulle questioni di politica estera, dove essi sperano di creare il disaccordo fra i membri stessi del Governo. Il malessere politico per la mancanza di spiegazioni chiare e nette da parte dell'ultimo Gabinetto che ha provocato la sua caduta nella seduta del 23 ottobre con una maggioranza costituita nello stesso tempo dalla sinistra e da una parte dei moderati, ha bisogno di essere dissipato. Se non lo fosse, se la stessa contraddizione sembrasse sussistere nell'interno del Ministero, se esso marciasse fittamente, non potrebbe andare molto lontano ».

La ripresa con la Russia approvata ai Comuni

LONDRA, 6 sera. La Camera dei Comuni ha respinto l'emendamento proposto da Baldwin circa la ripresa delle relazioni diplomatiche con la Russia ed ha approvato la risoluzione del ministro degli Affari Esteri Henderson con 334 voti favorevoli contro 189 contrari.

La discussione, il voto e particolarmente le dichiarazioni di Henderson sono oggetto di commenti avariati da parte dei giornali.

Il *Dail Mail*, dopo avere detto che bisogna essere grati al ministro degli Esteri liberalista di avere confermato che il Governo non « mena affatto a garantire il prestito bolscevico, né a dare credito alla possibilità di riavvicinamento in Inghilterra la vetusta propaganda che era stata arrestata con la espulsione della rappresentanza sovietica da Londra » (Radio Stef.)

MANIU RIMANEGLIA IL GABINETTO

Le minoranze romene perseguitate in Jugoslavia

BUCAREST, 6 matt. Negli ambienti politici si assicura che è già stato deciso un rimpasto ministeriale sul quale si attende l'approvazione della Reggenza; e si conferma che sarà annunciato prima dell'apertura della Camera.

I giornali pubblicano commenti sfavorevoli al divieto posto dalle autorità jugoslave, ai giovani di origine romena che vivono in Jugoslavia, di frequentare le scuole romene, e la minaccia di rappresaglie contro coloro che trasgredissero e contro le loro famiglie. Il giornale *Adverul* constata che il convegno jugoslavo considerato dalle scuole romene come pericoloso e sovversivo e quindi da evitare, si eleva come i serbi proseguono l'opera di distruzione dell'elemento romeno vivente nel loro paese, senza considerare gli obblighi dei trattati internazionali e l'offesa recata al popolo e al Governo romeno. Il giornale si duole che il Governo romeno, dimentichi le centinaia e migliaia di romeni che vanno perdendosi per l'inumano trattamento jugoslavo.

Dopo aver elencato le vessazioni serbe contro i romeni, il giornale conclude dicendo di sperare in un intervento energico del governo.

KEMAL ASSUMEREBBE anche la Presidenza del Consiglio

ANGORA, 6 sera. Nei circoli politici si ritiene che Mustafa Kemal intenda assumere oltre alla carica di Presidente della Repubblica anche quella di Presidente del Consiglio. In questo caso molto probabile, Ismet Pascià attualmente Presidente del Consiglio verrebbe nominato ambasciatore turco a Parigi. Tali supposizioni provengono dal fatto che l'Assemblea nazionale ha approvato il progetto secondo il quale il Presidente della Repubblica può essere anche nello stesso tempo presidente del Consiglio dei ministri. (Radio Stef.)

WALKER RIELETTO Mayor di Nuova York

PARIGI, 6 matt.

I giornali hanno da Nuova York che l'ex sindaco James Walker, rappresentante il partito democratico, è stato rieletto ieri con una maggioranza di oltre 400.000 voti sul suo diretto concorrente, il repubblicano Fiorello La Guardia. Le elezioni si sono svolte nella massima calma, e tale risultato era previsto.

Per la prima volta, nelle elezioni americane gli uffici di scrutinio sono stati muniti di macchine speciali che facevano immediatamente la somma dei voti dati dagli elettori, in modo che lo scrutinio è stato conosciuto subito dopo la chiusura delle urne.

Una sorpresa è costituita dai voti raccolti da Norman Thomas candidato socialista che ne ha avuto 70 mila. Questa cifra supera il record di 145 mila voti raccolti dai socialisti nelle elezioni del 1917 e dati a Hillut candidato di allora. Nelle ultime elezioni comunali poi lo stesso Norman Thomas aveva raccolto appena 39.500 voti. (Radio Stef.)

Località dell'Afganistan occupate dagli inglesi

PESHAVAR, 6 sera.

Dall'Afganistan giunge notizia di un forte malessere prodotto nei circoli ufficiali dall'annuncio che il Governo inglese ha ordinato l'immediata occupazione di Wana. Questa località del Waziristan meridionale ha grande importanza strategica, per cui le autorità militari inglesi, che l'avevano evacuata nel 1922, si proponevano di rioccuparla nella prossima primavera; ma in seguito al ristabilimento di un governo nell'Afganistan le stesse autorità hanno dimostrato fretta di avere Wana in saldo possesso. Tale determinazione ha eccitato il fermento nelle tribù guerriere di Waziristan e solleva proteste da parte del Governo di Nadir Khan il quale sostiene che l'Inghilterra non deve più temere disordini al confine del Waziristan. (Radio Stef.)

IL PROBLEMA NAVALE discusso in Grecia

ATENE, 6 sera.

Oggi si è riunito il Consiglio superiore della Marina, sotto la presidenza di Venizelos. Nella riunione sono stati presi in esame due rapporti, uno dello Stato Maggiore e uno del direttore generale della Marina circa i bisogni navali della Grecia. Nei circoli ufficiali si afferma che su tali rapporti si è svolta una laboriosa discussione in connessione con la politica estera e finanziaria del paese.

I membri parlamentari del Partito popolare monarchico hanno deciso di riunirsi lunedì prossimo allo scopo di decidere circa la convocazione di un congresso generale del Partito.

L'accordo bulgaro-jugoslavo è entrato in vigore

BELGRADO, 6 sera.

L'accordo di Pirelli, entrato in vigore ieri, venne concluso il 30 settembre scorso. L'accordo che consta di 20 articoli, riguarda la proprietà situate a cavallo della frontiera bulgaro-jugoslava e mira alla concessione di agevolazioni delle terre per i pascoli del bestiame. Il 10 corrente cesserà l'attività delle Zupagne perché la loro competenza passerà ai Banati. Nello stesso giorno i « Bani » prenderanno possesso della carica.

I colloqui Hoover-Dawes sul disarmo navale

WASHINGTON, 6 sera.

Il gen. Dawes ambasciatore degli Stati Uniti a Londra è ospite della Casa Bianca. Egli ha subito avuto una conversazione con il presidente Hoover, in merito alla questione della riduzione degli armamenti navali, e sulla conferenza indetta a Londra per il gennaio del prossimo anno tra le cinque maggiori potenze navali. (Radio Stef.)

Le vittime al Guatemala sono cinquecento

NEW YORK, 6 sera.

Secondo notizie giunte da Guatemala City, il vulcano Santa Maria che è di nuovo in eruzione ha fatto 500 vittime di cui 300 morti e 200 feriti. Finora 50 cadaveri sono stati recuperati. (Radio Stef.)

Terremoto in Ungheria

BUDAPEST, 6 matt.

Gli strumenti sismici dell'Osservatorio di Budapest hanno registrato ieri mattina alle ore 8,54 un terremoto di cui l'epicentro dovrebbe trovarsi a circa 140 chilometri. Le scissioni massime sono state di 7 millimetri ed il movimento tellurico è durato a Budapest 10". Il terremoto è stato avvertito anche a Keszthely e a Kiskunfélegyháza. (Radio Stef.)

PERICOLOSITÀ TERRORISTI arrestati in Lituania

KAUNAS, 6 sera.

La polizia ha tratto in arresto a Vievris a 38 chilometri da Vilno due plottisti, i quali Virsnickas e Bieblaskas, i quali erano venuti da Vilno. Indossati ai due arrestati sono state rinvenute quattro rivoltelle, dieci bombe e una macchina infernale che è esplosa al momento dell'arresto. Interrogati dall'autorità di pubblica sicurezza i due hanno confessato di aver voluto diffondere manifesti di propaganda e fare saltare la sede del circolo militare e gli uffici della sicurezza generale di Kaunas. (Radio Stef.)

Quattro esecuzioni capitali a Pechino

PEKINO, 6 sera.

Una folla immensa ha assistito all'esecuzione di quattro individui condannati alla fucilazione dal Consiglio di guerra in seguito ai disordini del 22 Ottobre scorso (Radio Stef.)

L'ATTENTATO A MONACO contro la Casa degli Italiani

MONACO, 6 matt.

Sull'esplosione della bomba avvenuta davanti alla Casa degli Italiani, casa comune ai membri della colonia italiana del principato situato in Rue du Port, fra il palazzo dell'Ufficio idrografico e il gazebo di Monaco, si hanno i seguenti particolari:

Alcuni italiani giocavano al biliardo nella sala di riunione della Casa degli Italiani, quando una esplosione improvvisabile scosse l'edificio causando la rottura dei vetri, lo scardimento delle porte e profondo lacerazione nelle mura e nei soffitti. Il muro di cinta del Gazebo era stato fortemente danneggiato e così pure il posto degli accenditori della officina del gas. L'attentato sembra essere stato commesso da un solo individuo, poiché al momento in cui avvenne la detonazione, alcuni italiani scorse un uomo che fuggiva rapidamente in direzione del porto. Il direttore della P. S., alcuni funzionari e il giudice istruttore si sono recati sul luogo per le constatazioni.

Le loro sommarie indagini rivelano che l'ordigno è stato posto contro il muro che sostiene la veranda della Casa degli Italiani, in modo da lasciare all'autore dell'attentato il tempo di fuggire.

LE ESEQUIE DI BULOW

ALTONA, 6 matt.

Le esequie del principe di Bulow si sono iniziate con l'esposizione del feretro nella villa dove il Principe ebbe la sua dimora. Tra le numerose corone di fiori si notavano quelle del Re d'Italia, del Presidente del Reich, del Cancelliere del Governo tedesco, del Ministero degli Esteri, dell'Ambasciatore germanico a Roma, della colonia tedesca di Roma, dell'ex Kaiser, del grande ammiraglio Von Tirpitz e di altre personalità.

Per tutta la giornata è stato un affluire di visitatori alla villa che hanno appeso le proprie firme nei registri collocati nell'atrio dell'edificio. Orzi hanno avuto luogo i funerali. Sull'edificio pubblico e molte case private di Amburgo, di Altona e di altre località vicine erano state issate bandiere a tutto.

Alla funebre cerimonia hanno assistito il Cancelliere Müller in rappresentanza del Governo del Reich, il segretario di Stato von Schubert, il ministro di Stato di Prussia, il segretario di Stato Prender nel cancelleria del Reich, il presidente del Reichstag Loeb e numerose altre personalità.

Tra le disposizioni testamentarie del principe di Bulow una lascia la sua biblioteca alla città di Amburgo per la biblioteca statale della Università a parecchi quadri per la Galleria di Belle Arti.

Mironescu si reca a Praga e a Varsavia

PRAGA, 6 sera.

Nei circoli ufficiali si annuncia che nella seconda metà del corrente mese il ministro degli Esteri romeno Mironescu, recandosi a Varsavia a restituire la visita fatta in Romania da Zaleski, si fermerà prima a Praga per trattare su questioni interessanti i rapporti tra la Rumenia e la Cecoslovacchia. (Radio Stef.)

PARIGI SOTTO ZERO

PARIGI, 6 matt.

Ieri il freddo ha inaugurato la sua stagione parigina, facendo scendere il termometro alcuni gradi sotto zero. Una bruma densa e gelida ha coperto l'atmosfera della metropoli per quasi tutta la giornata, dissipandosi verso sera sotto l'azione di un vento diacrio e tagliente. Questo improvviso abbassamento della temperatura ha fatto da vittima una brigatiera della guardia municipale, colpito da male nella vita e ora in fin di vita all'ospedale, e un vecchio impiegato che è morto in seguito a congestione in una stazione dei sobborghi.

Un movimento diplomatico

ROMA, 6 sera.

Con recente provvedimento è stato disposto il seguente movimento diplomatico:

S. E. il cav. di gr. croce Luca Orsini Baroni, ambasciatore ad Angora, è trasferito a Berlino.

S. E. il cav. di gr. croce Luigi Androvani Marzocchi, conte di Viano, ambasciatore a Berlino, è collocato a disposizione del Ministero.

S. E. il cav. di gr. croce Carlo Garbasso, ambasciatore in Santiago, è collocato a disposizione del Ministero.

S. E. il barone cav. di gr. croce Pompeo Aloisi, ambasciatore a Tokio, è trasferito ad Angora.

Il conte gr. uff. Bonifacio Pignatelli di Custozza, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Berna, è destinato quale ambasciatore a Buenos Aires.

Il conte conte Ercolano Durini di Monza, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Budapest, è destinato quale ambasciatore a Santiazo.

Il centesimo compleanno di una vicentina

VICENZA, 6 sera.

Oggi la nostra città è stata testimone di un avvenimento, che ormai non si verifica troppo frequentemente e più raramente tende a verificarsi.

In via Paolo Lioy abita una vecchietta, che oggi ha potuto festeggiare il suo centesimo compleanno, essendo nata il 6 novembre 1828. Nonostante la sua tanta tarda età, la signora Serafina Ciron vedova Olivieri, conserva la pienezza delle sue facoltà mentali e continua ad accudire alle sue faccende domestiche.

Fusione di istituzioni per gli italiani all'Estero

ROMA, 6 sera.

Con provvedimenti in corso, la Direzione degli italiani all'estero e la direzione generale delle scuole all'estero sono fuse in un'unica direzione generale e cioè nella direzione generale degli italiani all'estero e delle scuole (Dies).

Essa comprenderà, oltre i servizi relativi alle scuole, gli uffici che si occupano dell'assistenza degli italiani all'estero.

Quale direttore generale è stato nominato l'attuale direttore generale delle scuole il R. console Piero Pardini.

La carica di segretario del fasci all'estero è abolita ed in luogo di essa saranno nominati 2 ispettori del Fasci all'estero che esplicheranno le loro attività alle dipendenze del direttore generale degli italiani all'estero e delle scuole.

I servizi relativi alla politica, servizi tecnici e regolamentazioni del movimento emigratorio, gli uffici che si occupano del lavoro italiano all'estero e lavoro straniero in Italia, nonché degli affari privati degli italiani all'estero e stranieri nel Regno, sono raggruppati in un'unica direzione generale, la Direzione generale del lavoro all'estero che continua ad essere diretta dal ministro plenipotenziario Vincenzo Lojecono.

La malafede di un giornale francese

MILANO, 6 sera.

Il *Popolo d'Italia* riceve la seguente lettera:

« Illustrissimo signor Direttore, « Mi permetto di segnalare un infame esempio di malafede da parte di un collaboratore del *Quotidien* di Parigi ».

« Nel numero di lunedì 4 corrente, sotto il titolo « Des centaines de proscriptions italiennes agonissent aux foyers infernaux », il signor Jean Reybaud parla, evidentemente senza averne mai viste, delle isole italiane dove sono raccolti i confinanti. E, in difetto di proprie impressioni, trascrive, traducendo molto liberamente, un passato di un articolo di L. V. Bertarelli « Escursione alle isole Eolie », dove si fa un quadro della vita dei coatti. Ma, e qui è la prova della sua onestà di scrittore, si guarda bene dall'aggiungere che quell'articolo era scritto vent'anni fa, nel 1909, e si riferiva alle condizioni di coatti per delitti comuni. Così che i lettori del giornale francese sono stati a credere che quello sia il trattamento degli attuali confinanti: proprio come se noi riportassimo dalla *Manon Lescaut* dell'abbate Prevost la descrizione della Salpêtrière, per fare inorridire il mondo sull'attuale regime manicomiale della Francia ».

« Le sarò grato se vorrà pubblicare queste righe nel suo pregiato giornale, troppo dolendosi che il nome venisse di L. V. Bertarelli sia preso a usbergo da un falsario ».

« Con sentiti ossequi, devotissimo « G. Bonnetti, Presidente del Club Italiano ».

Braconiere ucciso dal proprio fucile

PORTUGA, 6 matt.

Ieri il contadino Antonio Galea, di anni 40, mentre stava cacciando la volpe in una bandita privata, fu sorpreso da un guardiano. Riuscì a nascondersi il fucile in un cespuglio. Il braconiere, quando guardandosi si fu allontanato, tornò a cacciare l'arma, ma avendola afferrata per la canna ed essendosi impigliato il grilletto in uno sterno, ricevette in pieno petto un colpo che lo uccise.

NOTIZIE SOMMARIE

In onore di Francesco Pastonchi l'Accademia Brasiliana ha offerto un ricevimento nella sua sede di Rio de Janeiro. Il presidente Magalhães ha presenziato il poeta italiano, che ha illustrato il XXV Canto dell'Internò e del XXII del Paradiso, ottenendo un grande successo. Pastonchi, nella settimana prossima terrà una dizione dantesca al Teatro Municipale di Rio de Janeiro.

Al gabinetto esteri a Madrid il capo gabinetto diplomatico della Presidenza del Consiglio ha offerto un pranzo.

Un collaboratore di Edison, il consigliere tecnico Stefano Fod, che era un'autorità nel campo elettrotecnico, è morto a Budapest a 73 anni.

La Regina di Spagna e la principessa Beatrice e Cristina sono arrivate a Parigi. Esse sono state ricevute alla stazione dal generale Deson rappresentante del Presidente della Repubblica, dal capo del Protocollo e dall'ambasciatore di Spagna a Parigi. La Regina, dopo un soggiorno di alcuni giorni nella capitale francese, si recerà a Londra.

L'ex-ministro Klotz, condannato in Francia per truffe, è stato ora deferito al Consiglio di Disciplina dell'Ordine degli avvocati che lo ha interrogato. L'udienza era segreta.

Le elezioni municipali a Sofia hanno segnato un successo notevole del partito governativo che su un totale di 73.413 votanti, ha riportato 69.917 voti, ossia più del 95 per cento.

Sulla cultura italiana contemporanea ha parlato a Barcellona, nella sala del Consiglio della Università, il prof. Giuseppe Gallavresi.

Sir Drummond, segretario generale della Società delle Nazioni, ha visitato la città di Seralvo.

I comunisti magiari detenuti hanno cessato lo sciopero della fame e ricevono ora il vitto prescritto agli ammalati. I loro stati di salute si sono migliorati. Fra i detenuti si trova pure l'ex-commissario del popolo Matia Rakovs.

Quattro velieri italiani « Barbona » e « Atlantide » hanno avuto una collisione nel canale Waterweg, presso Schiedam. Il « Barbona » è riuscito a raggiungere Rotterdam. Alcuni rimorchiatori sono accorsi per prestare assistenza all'« Atlantide ». Non si è finora alcuna incidente alle persone.

Il Congresso ha poi proceduto all'approvazione della lista dei membri del Comitato centrale proposta dall'on. Delcroix.

Il nuovo Consiglio

La lista proposta viene approvata per acclamazione e risulta composta dei seguenti membri: membri del Comitato Centrale, Achille Luigi, Baccarini Giovanni, Bartolini Fernando, Biasi Arturo, Caradonna Giuseppe, Carusi Mario, Chielli Ignazio, Cimoroni Oreste, Colbattolati Carlo, Dalla Bona Vittorio, Deniro Giuseppe, Gorini Alessandro, Losa Ugo, Lunaganni Amerigo, Lucchi Pietro, Labella Rosario, Peppore Feliciano, Mari Adria, Madia Giovanni Battista, Monti G., Noni Nicolò, Aurelio, Paolotti Nicola, Pellegrini Angelo, Presti Vittorio, Pisanigiani Pacifico, Romano Ruggero, Ribechi Vincenzo, Scognamiglio Pietro, Slatapier Guido, Zagnoli Aldo; Collegio sindacale: Barbato Michele, Bonazzi

IN TUTTE LE STAZIONI CHIEDETE L'Avvenire d'Italia

MOLTI EDICOLAI LO TENGONO NASCOSTO PERCHÉ E' UN GIORNALE CATTOLICO.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

La fine del Congresso dei Mutilati

Del Croix riacclamato Presidente

ROMA, 5 notte.

Il Congresso nazionale dell'Associazione Mutilati nella seduta pomeridiana ha ascoltato la relazione del segretario amministrativo Comandante Adriano Mari, il quale ha poi sottoposto all'esame del congresso il bilancio preventivo per l'anno 1930. Il Congresso ha approvato un ordine del giorno in cui si approvava il voto di plauso per l'amato presidente Carlo Delcroix e per l'intero amministratore Adriano Mari, la relazione finanziaria. E' stato quindi approvato un altro ordine del giorno in cui il congresso all'unanimità delibera, che sia tradotta in atto con sollecitudine la saggia e dignitosa proposta di rendere obbligatoria, da parte di tutti i mutilati e invalidi di guerra, l'iscrizione degli esentati privilegiati a questa o a quella società o non soci dell'Associazione che ormai raccoglie la quasi totalità degli invalidi, il pagamento di una quota mensile minima, sul tipo del contributo sindacale in considerazione della disposizione del R. D. 19 Aprile 1923 che riconosce esclusivamente alla Associazione il diritto di rappresentanza e di tutela di tutti gli invalidi di guerra, con considerazione del fatto che tutti hanno usufruito e usufruiranno delle varie benefiche provvidenze determinate dall'associazione, delibera infine che tutti nuovi finanziamenti quali potranno montare con una quota mensile di lire due a circa 5 milioni annui, siano esenti nelle singole provincie e nelle stesse provincie siano lasciati.

Si è passati poi all'elezione del presidente. I congressisti in piedi hanno rivolto un triplice alala Carlo Delcroix. Le acclamazioni si sono prolungate per qualche minuto: « Che, poi i congressisti da una voce hanno intonato la Canzone del Piave ».

Il presidente del Congresso ha annunciato che l'elezione di Carlo Delcroix è avvenuta per acclamazione. L'on. Delcroix, molto commosso, si è alzato al tavolo degli esentati, mentre le ovazioni al suo indirizzo si rinnovano, e pronuncia un commosso discorso.

Le ultime parole dell'on. Delcroix sono state accolte da un'entusiasta manifestazione. I congressisti in piedi hanno applaudito l'unanemente gridando a più riprese: « Viva Delcroix ».

Infine il Congresso, su proposta della delegazione di Napoli, ha votato quest'ordine del giorno, contro la indegna campagna che in molte nazioni si conduce svistando la verità storica della guerra disconoscendo il valore italiano.

Il presidente del Congresso ha annunciato che l'elezione di Carlo Delcroix è avvenuta per acclamazione. L'on. Delcroix, molto commosso, si è alzato al tavolo degli esentati, mentre le ovazioni al suo indirizzo si rinnovano, e pronuncia un commosso discorso.

Le ultime parole dell'on. Delcroix sono state accolte da un'entusiasta manifestazione. I congressisti in piedi hanno applaudito l'unanemente gridando a più riprese: « Viva Delcroix ».

Infine il Congresso, su proposta della delegazione di Napoli, ha votato quest'ordine del giorno, contro la indegna campagna che in molte nazioni si conduce svistando la verità storica della guerra disconoscendo il valore italiano.

Il presidente del Congresso ha annunciato che l'elezione di Carlo Delcroix è avvenuta per acclamazione. L'on. Delcroix, molto commosso, si è alzato al tavolo degli esentati, mentre le ovazioni al suo indirizzo si rinnovano, e pronuncia un commosso discorso.

Le ultime parole dell'on. Delcroix sono state accolte da un'entusiasta manifestazione. I congressisti in piedi hanno applaudito l'unanemente gridando a più riprese: « Viva Delcroix ».